

RELAZIONE

A



COMUNE
DI
SERRAMANNA

DATA
APRILE 2016

Unione dei Comuni "Terre del Campidano"

PIANO COMUNALE
DI
PROTEZIONE CIVILE

Il Sindaco

Sig. Sergio Murgia

Elaborazione Piano

Ing. Alessio Ortu





INDICE

| | |
|---|----|
| 1. PREMESSA..... | 5 |
| 2. DEFINIZIONI E ACRONIMI | 7 |
| 3. GLI OBIETTIVI DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE..... | 9 |
| 4. IL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE..... | 10 |
| 5. IL TERRITORIO COMUNALE..... | 14 |
| 6. DATI SULLA STRUTTURA COMUNALE | 18 |
| 7. ENTI GESTORI DEI SERVIZI ESSENZIALI | 20 |
| 8. IL RISCHIO INCENDIO DA INTERFACCIA..... | 21 |
| 8.1. Analisi della vegetazione..... | 23 |
| 8.2. Quadro e scenario di rischio | 25 |
| 8.3. Organizzazione | 25 |
| 8.4. Stato di rischio – ordine delle operazioni – attività operative..... | 26 |
| 8.5. Piano di viabilità' | 33 |
| 8.6. Operazioni di spegnimento..... | 40 |
| 8.7. Le aree..... | 40 |
| 9. IL RISCHIO IDROGEOLOGICO | 45 |
| 9.1. Premessa generale..... | 45 |
| 9.2. Gli eventi meteorologici..... | 45 |
| 9.3. Il sistema di allertamento | 46 |
| 9.4. Zone e livelli di allerta | 48 |
| 9.5. Presidio territoriale | 53 |
| 9.6. Procedure e modalità di attivazione..... | 55 |
| 9.7. Gli scenari di rischio | 62 |
| 9.8. Struttura di Attesa..... | 67 |
| 9.9. Strutture di Accoglienza (SdA) | 67 |
| 9.10. Popolazione da evacuare | 67 |
| 9.11. Area Ammassamento Soccorsi (AAS)..... | 67 |
| 9.12. Presidio Medico Avanzato (PMA) | 67 |
| 9.13. Cancelli | 68 |
| 10. RISCHIO INDUSTRIALE | 69 |
| 11. RISCHIO SISMICO | 74 |
| 12. DESCRIZIONE PARTICOLAREGGIATA DELLE AREE INDIVIDUATE | 76 |
| 12.1. Aree di Raccolta (AdR)..... | 76 |
| 12.2. Aree o Strutture di Accoglienza (SdA)..... | 78 |



| | | |
|-------|--|----|
| 12.3. | Area di accoglienza (AdA) | 81 |
| 12.4. | Area di ammassamento soccorsi (AAS)..... | 82 |
| 12.5. | Presidio Medico Avanzato (PMA)..... | 83 |
| 12.6. | Strutture Sanitarie Comunali O Limitrofe | 85 |
| 13. | ELEMENTI DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE | 86 |
| 13.1. | Squadre A.I.B. e OPERATIVITA' SPECIALE..... | 86 |
| 13.2. | Materiali e Mezzi..... | 86 |
| 13.3. | Punti di atterraggio elicotteri..... | 88 |
| 13.4. | Punti di approvvigionamento idrico rapido (per mezzi AIB)..... | 88 |
| 13.5. | Strutture e aziende private che possono essere utili in caso di emergenza e necessità..... | 88 |
| 13.6. | Distributori di Carburante | 89 |
| 13.7. | Trasporto feriti, portatori di Handicap..... | 89 |
| 14. | STRUTTURE A RISCHIO..... | 90 |
| 15. | ALLEGATI..... | 93 |
| 1) | Area di Ammassamento Soccorso AAS1..... | 93 |
| 2) | Punti critici..... | 94 |
| 3) | Rubrica telefonica rapida..... | 95 |

Il presente piano è inoltre composta da:

- a) Allegato A: Persone non autosufficienti
- b) Allegato B: Aziende agricole e allevamenti
- c) Allegato C: Informazione ai cittadini
- d) Allegato D: Avvisi e ordinanze
- e) Allegato E: Case Sparse
- f) Cartografia:
 - Tav 1 Inquadramento generale
 - Tav 2 Elementi del piano
 - Tav 3 Rischio AIB (territorio comunale)
 - Tav 3a Rischio AIB (perimetro urbano)
 - Tav 4 Rischio idraulico (inquadramento)
 - Tav 4a - 4b - 4c - 4d Rischio idraulico (scenari)
 - Tav 5 Punti critici
 - Tav 6 Aziende Agricole e allevamenti



1. PREMESSA

La più recente normativa nazionale e soprattutto regionale specifica in modo inequivocabile le funzioni assegnate agli Enti Locali in materia di Protezione Civile. Il Comune assume particolare rilevanza come luogo primario di attuazione delle attività di previsione e prevenzione dei rischi e di gestione dei necessari interventi. Alle Amministrazioni comunali vengono inoltre conferiti compiti e funzioni relativi all'adozione di provvedimenti di primo soccorso, allo studio e redazione dei piani di emergenza, all'attivazione di tutti gli interventi urgenti, all'utilizzo del volontariato e alla vigilanza sulle strutture locali di protezione civile nonché alla diffusione delle informazioni sui rischi e alla divulgazione delle direttive operative in caso di intervento.

Ai Comuni, per il tramite del sindaco quale autorità comunale di Protezione Civile, spetta il compito di assumere la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite. Inoltre sono state attribuite ai Comuni le seguenti funzioni:

- ✓ Attuazione, in ambito comunale, delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione;
- ✓ Adozione di tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
- ✓ Predisposizione dei piani comunali di emergenza;
- ✓ Attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza;
- ✓ Utilizzo del volontariato a livello comunale sulla base degli indirizzi nazionali e regionali;
- ✓ Informazione della popolazione su situazioni di pericolo o comunque connesse con esigenze di protezione civile.

Per quanto attiene il piano bisogna precisare che rappresenta essenzialmente il documento di riferimento per la determinazione delle priorità e delle gradualità temporali di attuazione degli interventi di protezione civile per la mitigazione del rischio in funzione della vulnerabilità del territorio, della predizione dell'evento calamitoso e della sua pericolosità ed estensione anche attraverso lo studio e la catalogazione delle risorse logistiche, umane e strumentali disponibili. Ecco perché di grande rilevanza risulta essere l'elaborazione di una cartografia del rischio sulla quale indicare, in base ai dati raccolti ed elaborati, gli insediamenti e le infrastrutture presenti in loco (centri abitati, comunità, attività produttive, reti di servizi pubblici essenziali, ospedali, scuole, beni culturali, ecc.). A seguito di questo lavoro la mappa definitiva fornirà un quadro completo dei punti critici del territorio sui quali poter intervenire sia con specifiche misure di salvaguardia e messa in sicurezza sia con le attività di primo soccorso in caso di emergenza. In tal senso la carta del rischio è la base di tutte le attività di pianificazione degli interventi da attuare in emergenza.



Al riguardo la Regione Sardegna ha provveduto alla redazione delle linee guida sulla pianificazione di Protezione Civile a cui dovranno attenersi le amministrazioni provinciali e comunali per la predisposizione e redazione dei piani di emergenza a livello territoriale approvate dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 20/10 in data 12 aprile 2016.



2. DEFINIZIONI E ACRONIMI

- **P.C.** : Protezione Civile;
- **P.M.** : Polizia Municipale;
- **DPC**: Dipartimento della Protezione Civile;
- **UTG** : Ufficio Territoriale Governativo;
- **CFVA** : Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale;
- **A.I.B.** : Antincendio Boschivo;
- **EFS** : Ente Foreste della Sardegna;
- **CFR** : Centro Funzionale Regionale;
- **DOS** : “direttore delle operazioni di spegnimento”, operatore del CFVA che coordina le operazioni di spegnimento e bonifica;
- **COC**: Centro Operativo Comunale, struttura di cui si avvale il Sindaco per coordinare interventi di emergenza nell’ambito della protezione civile;
- **UOC**: Unità Operativa di Comparto, coincide con la Stazione Forestale e di V.A. competente giurisdizionalmente nel territorio considerato;
- **COP**: Centro Operativo Provinciale”, coincide con le sale operative dei Servizi Territoriali Ispettorati del CFVA;
- **SOUP** “Sala Operativa Unificata Permanente”, è la struttura destinata al coordinamento delle attività per il coordinamento dei mezzi aerei e le attività di protezione civile per il rischio incendi;
- **SORI**: Sala Operativa Regionale Integrata, è la struttura destinata al coordinamento delle attività di Protezione Civile necessarie a fronteggiare tutte le emergenze.
- **COM**: Centro Operativo Misto, è una struttura operativa pluricomunale che coordina i Servizi di emergenza e deve essere baricentrico rispetto ai Comuni;
- **CCS**: Centro Coordinamento Soccorsi, costituito presso ogni Ufficio Territoriale del Governo (ex prefetture) una volta accertata la sussistenza di una situazione di pubblica calamità. rappresenta il massimo organo di coordinamento delle attività di Protezione Civile a livello provinciale. Esso è composto dai responsabili di tutte le strutture operative presenti sul territorio provinciale. I compiti del C.C.S. consistono nell’individuazione delle strategie e delle operatività di intervento necessarie al superamento dell’emergenza attraverso il coordinamento dei Centri Operativi Misti (COM);
- **P.M.A.**: Posto medico avanzato;
- **A.S.L.** : Azienda Sanitaria Locale;
- **A.N.A.S.** : Azienda Nazionale Autonoma per le Strade;
- **SSUEM** : Servizio Sanitario di Urgenza ed Emergenza, identificato con il numero telefonico 118 attivo in Italia per la richiesta di soccorso medico per emergenza sanitaria



- **DI.COMA.C.** : Direzione Comando Controllo, rappresenta l'organo di coordinamento nazionale delle strutture di protezione civile nell'area colpita. Viene attivato dal Dipartimento della protezione civile in seguito alla dichiarazione dello stato di emergenza.
- **Funzioni di supporto**, costituiscono l'organizzazione delle risposte, distinte per settori di attività e di intervento, che occorre dare alle diverse esigenze operative. Per ogni funzione di supporto si individua un responsabile che, relativamente al proprio settore, in situazione ordinaria provvede all'aggiornamento dei dati e delle procedure, in emergenza coordina gli interventi dalla Sala Operativa. Le funzioni di supporto in campo nazionale sono attualmente 14: tecnico scientifica - pianificazione; sanità, assistenza sociale; mass media ed informazione; volontariato; materiali e mezzi; trasporti e circolazione - viabilità; telecomunicazioni; servizi essenziali; censimento danni, persone e cose; strutture operative; enti locali; materiali pericolosi; logistica evacuati - zone ospitanti e coordinamento centri operativi. A livello comunale sono complessivamente 9 e diventano 10 (integrate da "enti locali") in caso di piano intercomunale.
- **GdF** : Guardia di Finanza;
- **SdA** : Struttura di Accoglienza
- **AdA** : Area di Attesa;
- **AAS** : Area Ammassamento soccorsi;
- **AdR** : Area di Raccolta;
- **SdB** : Sede della Compagnia Barracellare;
- **SCC** : Stazione dei Carabinieri;
- **E** : Eliporto;
- **DPS** : Distaccamento Polizia Stradale;
- **SCF**: Stazione Corpo Forestale;
- **DVF**: Distaccamento Vigili del Fuoco.
- **SAR** : Servizio Agrometeo-ologico Regionale (Sardegna)
- **PEVAC**: Piano di evacuazione
- **PEIMAF**: Piano di Emergenza Interna per Massiccio Afflusso di Ferti
- **OPCM**: Ordinanza del Presidente del consiglio dei Ministri
- **INGV**: Istituto Nazionale di Geologia e Vulcanologia
- **RAS** : Regione autonoma della Sardegna;
- **PSFF**: Piano Stralcio Fasce Fluviali;
- **CFD**: Centro Funzionale Decentrato.



3. GLI OBIETTIVI DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

Gli obiettivi indispensabili che il Sindaco, in qualità di Autorità comunale di Protezione Civile, deve conseguire per fronteggiare una situazione di emergenza, nell'ambito della direzione unitaria dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione sono:

1. Garantire la funzionalità del sistema di allertamento locale di informazione ai cittadini;
2. Assicurare il coordinamento operativo locale attraverso l'attività:
 - Del Presidio Operativo Comunale;
 - Del Centro Operativo Comunale (COC);
3. Assicurare la funzionalità delle telecomunicazioni;
4. Ripristinare la viabilità e i trasporti assicurando il controllo e la gestione del traffico;
5. Attivare idonee e semplici misure di salvaguardia della popolazione e in particolare:
 - Informare periodicamente e in modo diretto la popolazione;
 - Realizzare Sistemi di allarme diffusi e riconosciuti per la popolazione;
 - Censire la popolazione;
 - Individuare e verificare la funzionalità delle aree di emergenza (Aree e strutture di raccolta, Aree e strutture di accoglienza, Aree ammassamento soccorsi, ecc.);
 - Allestire e gestire le Aree di emergenza;
 - Soccorrere ed evacuare la popolazione garantendone poi l'assistenza;
6. Ripristinare i servizi essenziali;
7. Salvaguardare le strutture ed infrastrutture a rischio;

Tali obiettivi si possono raggiungere attraverso due fasi. La prima è rappresentata dall'individuazione degli scenari di rischio sulla base non solo dei dati contenuti nel Piano di Assetto Idrogeologico ma anche da un'analisi storica di dettaglio sui fenomeni registrati. In questo modo è stato possibile individuare:

- le aree a rischio con una delimitazione veritiera e affidabile;
- il numero e la tipologia dei soggetti a rischio;
- l'entità delle forze necessarie, in termini di uomini e mezzi, per garantire i soccorsi e le attività di messa in sicurezza anche precauzionali;
- la dislocazione dei cancelli necessari per isolare le aree a rischio;
- l'individuazione dei percorsi dalle aree a rischio alle aree di attesa.

La seconda fase è rappresentata dall'individuazione del c.d. "Chi fa cosa". In base agli scenari di rischio descritti si sono individuate le procedure da attivare per garantire:

- l'efficienza dei soccorsi;
- l'informazione alla popolazione in ogni fase;
- l'assistenza alla popolazione.



4. IL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

La Direzione generale della protezione civile istituita con la legge regionale n. 3 del 7 agosto 2009 esercita le seguenti funzioni:

1. predisposizione dei programmi di previsione e prevenzione dei rischi, sulla base degli indirizzi nazionali;
2. attuazione di interventi urgenti in caso di crisi determinata dal verificarsi o dall'imminenza di eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria, avvalendosi anche del Corpo nazionale dei vigili del fuoco;
3. indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali di emergenza in caso di eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria;
4. attuazione degli interventi necessari per favorire il ritorno alle normali condizioni di vita nelle aree colpite da eventi calamitosi;
5. dichiarazione dell'esistenza di eccezionale calamità o avversità atmosferica, ivi compresa l'individuazione dei territori danneggiati e delle provvidenze previste dal fondo di solidarietà nazionale;
6. interventi per l'organizzazione e l'utilizzo del volontariato.

Coordina, inoltre, le attività di protezione civile delle strutture della Regione, delle Province, dei Comuni e delle Associazioni di volontariato.

Il Presidente della Regione svolge le proprie funzioni anche mediante delega all'Assessore della difesa dell'ambiente.

Lo svolgimento delle attività di protezione civile nell'ambito del territorio regionale è possibile attraverso i seguenti servizi:

- a) *Servizio previsione e prevenzione rischi.* Il Servizio si occupa di previsione dei rischi naturali ed antropici, di prevenzione dei rischi naturali ed antropici e della gestione del Centro funzionale decentrato. Cura l'emissione e la diramazione delle allerte e dei bollettini meteo e il monitoraggio degli eventi in corso con carattere di protezione civile. Gestisce il coordinamento e lo sviluppo della rete regionale di monitoraggio idro-meteo-pluviometrica in telecontrollo e provvede alla gestione e allo sviluppo del sistema integrato per le comunicazioni in emergenza;
- b) *Servizio pianificazione e gestione delle emergenze.* Il Servizio cura la pianificazione di emergenza, la predisposizione e l'attuazione della pianificazione regionale antincendio, i programmi di previsione e prevenzione rischi. Gestisce la sala operativa regionale unificata (Soup), la sala operativa regionale integrata (SORI) e la colonna mobile regionale. Gestisce le emergenze regionali di protezione civile, gli interventi in emergenza (L.R. n.28/85), il volontariato protezione civile e gli adempimenti ai sensi del D.P.R. n.194/2001;



- c) *Servizio affari generali, bilancio e supporti direzionali.* Il Servizio cura le relazioni istituzionali, la consulenza giuridica e gli affari legali, la gestione amministrativa del personale e le relazioni sindacali. Gestisce l'Ufficio relazioni con il pubblico, il coordinamento dell'attività di predisposizione delle proposte di bilancio, le entrate e il monitoraggio della spesa, Cura il supporto alla Direzione generale per il controllo di gestione, la gestione dell'archivio cartaceo e informatico, l' economato e la logistica, la formazione e il supporto agli uffici Commissariali per la gestione delle emergenze di protezione civile;
- d) Gli enti locali (Province e Comuni);
- e) Il volontariato riconosciuto e professionalizzato operante nel territorio regionale;
- f) Tutti gli altri enti e aziende dipendenti dalla Regione Sardegna;

Ai sensi della legge nazionale 24 febbraio 1992 n° 225 articolo n. 11 e s.m.i. (Istituzione del servizio nazionale della protezione civile), alle attività di protezione civile del sistema regionale, in conformità di quanto previsto dalle leggi nazionali, concorrono:

- Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;
- Le Forze Armate;
- Le Forze di Polizia;
- I Servizi tecnici nazionali;
- I gruppi nazionali di ricerca scientifici (Istituto nazionale di geofisica);
- La Croce Rossa Italiana;
- Le strutture del servizio sanitario nazionale;
- Le organizzazioni di volontariato;
- Il Corpo nazionale del soccorso alpino.

A seguito della deliberazione n° 1/43 del 17 gennaio 2014 con oggetto *Legge Regionale 20 dicembre 2013, n°36 recante "Disposizioni urgenti in materia di protezione civile"* nella quale si delibera *"al fine di evitare qualsiasi soluzione di continuità nell'esercizio, nelle more e per il tempo strettamente necessario a raggiungere la piena ed effettiva operatività dei neoistituiti uffici territoriali di Protezione civile, le funzioni a questi ultimi trasferite ai sensi dell'art. 1 della legge citata continuano ad essere esercitate dalle Province"* spettano:

- a) alla Regione
 - i compiti e le funzioni di indirizzo e coordinamento relativi alla predisposizione e all'aggiornamento dei programmi di previsione e di prevenzione dei rischi sulla base degli indirizzi nazionali;
 - compiti e funzioni di indirizzo e coordinamento relativi alla predisposizione dei piani provinciali e comunali di emergenza in caso di eventi calamitosi di cui alla lettera b) del comma 1 dell'articolo 2 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;



- compiti e funzioni di programmazione, indirizzo e coordinamento degli interventi di organizzazione e di utilizzo del volontariato;
- compiti relativi alla predisposizione e attuazione del piano per lo spegnimento degli incendi boschivi;
- compiti e funzioni di programmazione, coordinamento e attuazione degli interventi urgenti di rilevanza regionale in caso di crisi determinata dal verificarsi o dall'imminenza di eventi calamitosi che, per natura ed estensione, richiedano l'intervento di una pluralità di enti o amministrazioni competenti in via ordinaria;
- compiti e funzioni di programmazione, coordinamento e attuazione degli interventi di rilevanza regionale tesi a favorire il ritorno alle normali condizioni di vita nelle aree colpite da eventi calamitosi;
- compiti e funzioni di programmazione e coordinamento in materia di formazione e qualificazione professionale;
- compito di erogare attività formative ad elevata complessità tecnico - operativa individuata ai sensi della lettera d) del comma 1 dell'articolo 74.

b) alla Provincia:

- le funzioni amministrative di interesse provinciale che riguardano vaste zone sovracomunali o l'intero territorio provinciale in materia di prevenzione delle calamità;
- compiti e funzioni di esecuzione degli interventi urgenti di rilevanza provinciale in caso di crisi determinata dal verificarsi o dall'imminenza di eventi di cui alla lettera b) del comma 1 dell'articolo 2 della legge nazionale n. 225 del 1992;
- le attività organizzative e di utilizzo del volontariato e relative attività formative secondo le indicazioni della programmazione regionale;
- i compiti di attuazione in ambito provinciale dell'attività di previsione ed esecuzione degli interventi di prevenzione dei rischi stabiliti dai programmi e piani regionali con adozione dei connessi provvedimenti amministrativi;
- funzione di predisposizione dei piani provinciali di emergenza sulla base degli indirizzi regionali;
- compiti di vigilanza sulla predisposizione da parte delle strutture provinciali di Protezione Civile dei servizi urgenti, anche di natura tecnica, da attivare in caso di eventi calamitosi di cui alla lettera b) del comma 1 dell'articolo 2 della Legge 225 del 1992;
- l'erogazione di una quota delle attività formative secondo le indicazioni della programmazione regionale.

c) al Comune:

- compiti e funzioni inerenti l'esecuzione degli interventi di rilevanza comunale necessari per favorire il ritorno alle normali condizioni di vita nelle aree colpite da eventi calamitosi;



- compiti e funzioni inerenti l'esecuzione degli interventi urgenti di rilevanza comunale in caso di crisi determinata dal verificarsi o dall'imminenza di eventi di cui alla lettera b) del comma 1 dell'articolo 2 della legge n. 225 del 1992;
- funzioni e compiti di attuazione in ambito comunale delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi stabiliti dai programmi e piani regionali;
- funzioni e compiti relativi all'adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla preparazione dell'emergenza, necessari per assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
- predisposizione e attuazione dei piani comunali di emergenza anche nelle forme di gestione associata;
- funzione e compiti relativi all'attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza;
- funzioni e compiti di vigilanza sull'attuazione dei servizi urgenti da parte delle strutture locali di Protezione Civile;
- funzioni e compiti inerenti l'utilizzo del volontariato di Protezione Civile a livello comunale e intercomunale sulla base degli indirizzi nazionali e regionali.



5. IL TERRITORIO COMUNALE

Serramanna, cittadina di 9278 abitanti, è situata a 31 Km da Cagliari nella zona centro occidentale della pianura del Campidano, all'affluenza tra il fiume Flumini Mannu e il Rio Leni. Il centro abitato è ubicato sulla sinistra del fiume Mannu, in una delle zone del Campidano più intensamente sfruttate per la fertilità delle sue terre. La superficie è tutta in piano e tuttavia si può distinguere in due regioni di livello diverso: la regione orientale è in un piano leggermente rialzato e quella occidentale, su un piano di circa venti metri più basso, con la massima depressione in prossimità della confluenza del fiume Leni e del fiume Mannu.

Tabella 1 - Dati generali sede comunale

| Sede Comunale | Dati |
|--|------------------------------------|
| Via/piazza e numero civico | Via Serra n° 40 |
| Telefono fisso (centralino) | 070 9132001 - 070 9132011 |
| Telefax | 070 9137419 |
| E-Mail - PEC (posta elettronica certificata) | serramanna@comune.serramanna.ca.it |
| Telefono Ufficio Tecnico | 070 9132017-18 |
| Telefono Ufficio Polizia Municipale | 070 9132013-36 |
| Telefono Ufficio anagrafe | 070 9132027-28 |
| Telefono Ufficio Servizi Sociali | 070 9132037-38 |

Tabella 2 - Dati Sindaco

| Sindaco | Dati |
|---------------------|----------------------------------|
| Cognome e Nome | Sergio Murgia |
| Telefono ufficio | 070 9132005 |
| Telefono abitazione | 070 9137438 |
| Cellulare | 339 3388408 |
| Mail | s.murgia@comune.serramanna.ca.it |



Tabella 3 - Dati popolazione

| Demografia | Dati al 31/12/2014 |
|-------------------------|--------------------|
| Popolazione residente | 9233 |
| - Di cui maschi | 4622 |
| - Di cui femmine | 4656 |
| Totale nuclei familiari | 3541 |

Tabella 4 - Dimensione del territorio comunale

| SUPERFICIE | Dati (Kmq) |
|----------------------------------|------------|
| Complessiva | 83.90 |
| - Di cui area urbana e area nuda | 1.91 |
| - Di cui boschiva | 3.32 |
| - Di cui agricola | 78.17 |

Tabella 5 - Cartografia di riferimento del territorio comunale

| Cartografia | Numero sezione |
|------------------------|---|
| N° foglio IGM 1:50.000 | 547 |
| Sezione CTR 1:25.000 | 547 Villacidro sez.2 556 Assemini |
| Sezione CTR 1:10.000 | 547100 - 547110 - 547120 - 547140 - 547150 - 547160 - 556030 - 556040 |

Tabella 6 - Riferimenti altimetrici

| ALTIMETRIA | Estensione in Km | Percentuale sul totale |
|---------------------------|------------------|------------------------|
| Da quota 0 a 200 m.s.l.m. | 83,46 | 100 |

Tabella 7 - Morfologia del territorio comunale

| MORFOLOGIA | Estensione (kmq) | Percentuale sul totale (%) |
|--|------------------|----------------------------|
| Porzione territorio prevalentemente pianeggiante | 83,20 | 99,68 |
| Porzione di territorio prevalentemente collinare | 0,26 | 0,32 |



Tabella 8 - Comuni limitrofi

| Limiti amministrativi | Dati |
|-----------------------|---|
| Nord | Comune di Sanluri, Comune di Samassi |
| Est | Comune di Serrenti, Comune di Nuraminis |
| Sud | Comune di Monastir, Comune di Villasor |
| Ovest | Comune di Villacidro |

Tabella 9 - Rete viaria

| Rete viaria comunale | Dati (km) |
|--|-----------|
| Estensione Totale | 339,73 |
| - Di cui statale | 12,64 |
| - Di cui provinciale | 23,67 |
| - Di cui comunale | 17,85 |
| - Di cui vicinale ad uso pubblico | 265,57 |
| Strade di pertinenza di opere di bonifica (C.B.S.M.) e irrigazione (EAF) | 20 |

Tabella 10 - Escursioni termiche provinciali

| Periodo | | estrema | | media | |
|---------------------------|-----------|--------------|-------------|--------------|-------------|
| | | Massima (°C) | Minima (°C) | Massima (°C) | Minima (°C) |
| Media ultimi 5 anni | Inverno | 19.4 | - 3.5 | 13.8 | 5.88 |
| | Primavera | 29.2 | 0.78 | 18.5 | 9.05 |
| | Estate | 37.4 | 11.5 | 29.4 | 18.33 |
| | Autunno | 27.5 | 2.9 | 22.5 | 13.5 |



Tabella 11 - Idrografia comunale

| Nome corso d'acqua | Lunghezza principale | Zona di Allerta | Bacini di riferimento | Sottobacino di riferimento | |
|---------------------------|----------------------|-----------------|-----------------------|----------------------------|-----------|
| Canale Pranu Orri | 6649.38 | Campidano | 95010 | | |
| Canale collettore basso | 1714.36 | | | | |
| Canale di Pimpisu | 697.26 | | | | |
| Flumini Mannu | 395.59 | | | | |
| Flumini Mannu 041 | 6764.14 | | | | |
| Fosso di Pimpisu | 2457.73 | | | | |
| Gora Pixina Manna | 5482.08 | | | | |
| Gora S. Giuliana | 1822.79 | | | | 005D03 |
| Gora Figuera | 3336.14 | | | | 005A04 |
| Gora Su Spadoni | 755.24 | | | | 005A05 |
| Ripartitore Basso N-O 041 | 7761.78 | | | | 005D04A02 |
| Ripartitore Basso N-O 042 | 307.64 | | | | 005D05A02 |
| Riu Estius | 179.00 | | | | |
| Riu Leonaxius | 1605.50 | | | | |
| Riu Malu | 8069.57 | | | | |
| Sa Gora Pranu Orri | 1797.67 | | | | |
| Sa Gora de Turriga | 2033.29 | | | | |
| Su Correttori Sparacallu | 565.78 | | | | |
| Torrente Leni | 7909.03 | | | | |
| Sa Gora de is Monnitzis | 356.92 | | | | |
| Diramazioni | 103832.68 | | | | |

L'idrografia superficiale dell'area è caratterizzata dalla presenza di corsi d'acqua di non rilevante entità, la maggior parte dei quali a carattere torrentizio e stagionale.

L'andamento di tali corsi d'acqua è variabile, in alcuni casi è stato rettificato ed incanalato artificialmente.

I principali corsi d'acqua che in occasione di intense precipitazioni hanno generato situazioni di criticità sono i seguenti:

- Flumini Mannu



6. DATI SULLA STRUTTURA COMUNALE

Tabella 12 - Sede del Comune

| Sede Istituzionale del Comune | Dati |
|-------------------------------|---|
| Via/Piazza e numero Civico | Via Serra n° 40 |
| Coordinate Geografiche | N 39° 25,468' E 08° 55,258' q = 37 m.s.l.m. |
| Uffici Presenti nell'edificio | Polizia municipale, sala giunta sala consiliare, Sindaco, Vicesindaco, servizi amministrativi, ragioneria, ufficio tecnico |
| Uffici periferici | Servizi demografici e servizi sociali in Via Serra n° 46 Sportello Informacittadino in Piazza Gramsci, presso ex scuola A.Gramsci p. 1° Biblioteca comunale in Via Di Vittorio s.n. Cantiere comunale in Via San Leonardo s.n. |

Tabella 13 - Sede del Centro Operativo Comunale

| Sede del COC (Centro Operativo Comunale) | Dati |
|--|---|
| Via/Piazza/Località e numero Civico | Via Serra n°43 |
| Dimensioni | 90 mq, n° 2 stanze, servizi igienici |
| Dotazioni strumentali | Personal computer - connessione internet - fax (0709132017) |
| Coordinate Geografiche | N 39° 25,467' E 08° 55,259' q = 37 m.s.l.m. |

Tabella 14 - Composizione del Centro Operativo Comunale

| Composizione COC | Referente | Telefono | Telefax |
|--|---|----------|---------|
| Tecnica di valutazione e pianificazione | Da nominare con provvedimento del sindaco | | |
| Volontariato | Da nominare con provvedimento del sindaco | | |
| Materiali e mezzi | Da nominare con provvedimento del sindaco | | |
| Sanità, assistenza sociale e veterinaria | Da nominare con provvedimento del sindaco | | |
| Strutture operative locali e viabilità - Telecomunicazioni | Da nominare con provvedimento del sindaco | | |
| Assistenza alla popolazione | Da nominare con provvedimento del sindaco | | |



Tabella 15 - Responsabile servizio Protezione Civile

| Responsabile servizio Protezione Civile | Dati |
|---|---|
| Referente | Da nominare con provvedimento del sindaco |
| Sostituto del referente | Da nominare con provvedimento del sindaco |
| Telefono o Cellulare | |
| Telefax | |

Tabella 16 - Indirizzo di recapito pec

| Indirizzo di recapito | Dati |
|-----------------------|--|
| Soggetto | Ufficio protocollo |
| Pec | protocollo@pec.comune.serramanna.ca.it |
| Mail sindaco | s.murgia@comune.serramanna.ca.it |

Tabella 17 - Sistema di reperibilità h 24

| | Dati | Tefefono |
|-------------------------|----------------|-------------|
| Referente | Sergio Murgia | 339 3388408 |
| Sostituto del referente | Valter Mancosu | 347 9427624 |



7. ENTI GESTORI DEI SERVIZI ESSENZIALI

| Denominazione | Sede | Referente | Telefono | Fax |
|---|------------|-----------------------------|--|--------------------------|
| ENEL Utenze Ordinarie | Cagliari | Responsabile COR di turno | N.R. | 070 3522807 |
| TERNA SPA | Torino | Resp. Centro teleconduzione | 011 8792341 011 9195543 | 011 9196050 |
| TELECOM Presidio territoriale di Security (orari ufficio) | Roma | Responsabile turno | 06 36881 | 06 36870909 |
| TELECOM Incident and crisis center group (fuori orario d'ufficio) | Milano | Responsabile turno | 800 861077 025 5214884 025 4104859 | 028 5956492 |
| TELECOM Responsabile locale | Cagliari | Responsabile turno | 0705252344 | 0705252596 |
| ABBANOVA | Sanluri | Ufficio | 0782 802614 | 070 9307905 |
| | | Responsabile turno | 348 6272159 | 070 9307905 |
| TIM | Varie sedi | Operatore di turno | 800846900 | 800423131 |
| VODAFONE | Varie sedi | Operatore di turno | 190 | Su indicazione operatore |
| WIND | Varie sedi | Operatore di turno | 155 | Su indicazione operatore |
| HG3 | Varie sedi | Operatore di turno | 800133000 | Su indicazione operatore |



8. IL RISCHIO INCENDIO DA INTERFACCIA

Il piano comunale di emergenza per il rischio da incendio di interfaccia nasce dall'esame della vulnerabilità e della pericolosità presenti sul territorio nonché dall'analisi reale delle dotazioni strumentali e umane presenti sul territorio. Attraverso l'esame dei parametri territoriali e della reale consistenza dell'esistenze è stato possibile definire la carta finale del rischio che ha attribuito alle seguenti aree tali indici:

| CLASSIFICAZIONE DELLE AREE PER RISCHIO | | |
|---|----------------|--|
| AREE | Indice Rischio | Tipologia di Rischio |
| Come da Tavola 3 (allegati cartografici) | R4 | Probabile perdita di vite umane, danni gravi a beni e strutture |
| | R3 | Esposizione parziale, possibilità di danni a beni e strutture, possibile perdita di vite umane |
| | R2 | Nessun rischio per la vita umana, rischio limitato per beni e strutture |
| | R1 | Esposizione limitata, danni minimi |

Attraverso detta individuazione sarà possibile in caso di insorgenza delle fiamme verificare immediatamente le seguenti informazioni propedeutiche per l'attivazione delle fasi operative:

- possibilità concreta che l'incendio, ancora lontano, sia in grado di minacciare la fascia perimetrale e raggiungere i beni esposti nelle aree con rischio assegnato;
- possibilità di conoscere , seppur in linea di massima ma comunque con una buona approssimazione, il numero potenziale di persone da evacuare e, soprattutto, la tipologia degli esposti;
- stima dei danni possibili che l'evento incendio possa causare nell'ipotesi si verifichi l'ipotesi massima di danno.

Attraverso l'esame e la definizione reale delle dotazioni strumentali e umane a disposizione è stato possibile elaborare il piano nella sua parte più prettamente operativa individuando con semplicità e linearità i compiti e le azioni da attivare nonché le modalità di soccorso e assistenza della popolazione.

Come già assunto in precedenza il pericolo derivante dagli incendi è per la Sardegna il rischio prioritario. La variante rappresentata dall'incendio di interfaccia rappresenta quindi quel aspetto più particolareggiato di messa in pericolo della vita umana e dei beni a seguito del passaggio da un incendio



rurale e boschivo a incendio urbano o comunque a incendio che metta in pericolo e addirittura minacci vite umane e beni di varia natura.

Il rischio incendio da interfaccia è peraltro strettamente collegato all'andamento degli incendi degli ultimi anni che vedono in crescente aumento i punti di insorgenza prossimi ai centri urbani e alle aree comunque urbanizzate. Tale tipologia di incendio, oltre a comportare, per la vicinanza di abitazioni e infrastrutture, una modifica anche sostanziale nelle modalità di spegnimento, innesca nella maggior parte dei casi ulteriori e più insidiosi pericoli che sono rappresentati da :

- Possibile blocco di arterie stradali e di reti viarie principali con gestione improvvisa di incolonnamenti e ingorghi;
- Possibilità di incidenti stradali per presenza di fumo sulle strade e per l'attività delle squadre operative di spegnimento in condizioni di sicurezza precarie a causa della scarsa visibilità;
- Panico incontrollato tra la popolazione con evacuazioni non controllate e spesso non canalizzate che provocano ulteriore rallentamento della circolazione e blocco dei mezzi di soccorso;
- Possibilità di malori e intossicazioni che richiedono il dispiegamento di ulteriori mezzi di soccorso in una rete viaria e in una situazione generale di evento già compromessa dall'incendio in atto;
- Sovrapposizioni, in assenza di un piano dettagliato, dei soccorsi con sovradimensionamento per certe aree e assenza di soccorso in altre.

L'obiettivo del presente piano è stato pertanto quello di partire da detti assunti per elaborare una metodologia di intervento il più semplice possibile che garantisca la maggior funzionalità.



8.1. ANALISI DELLA VEGETAZIONE

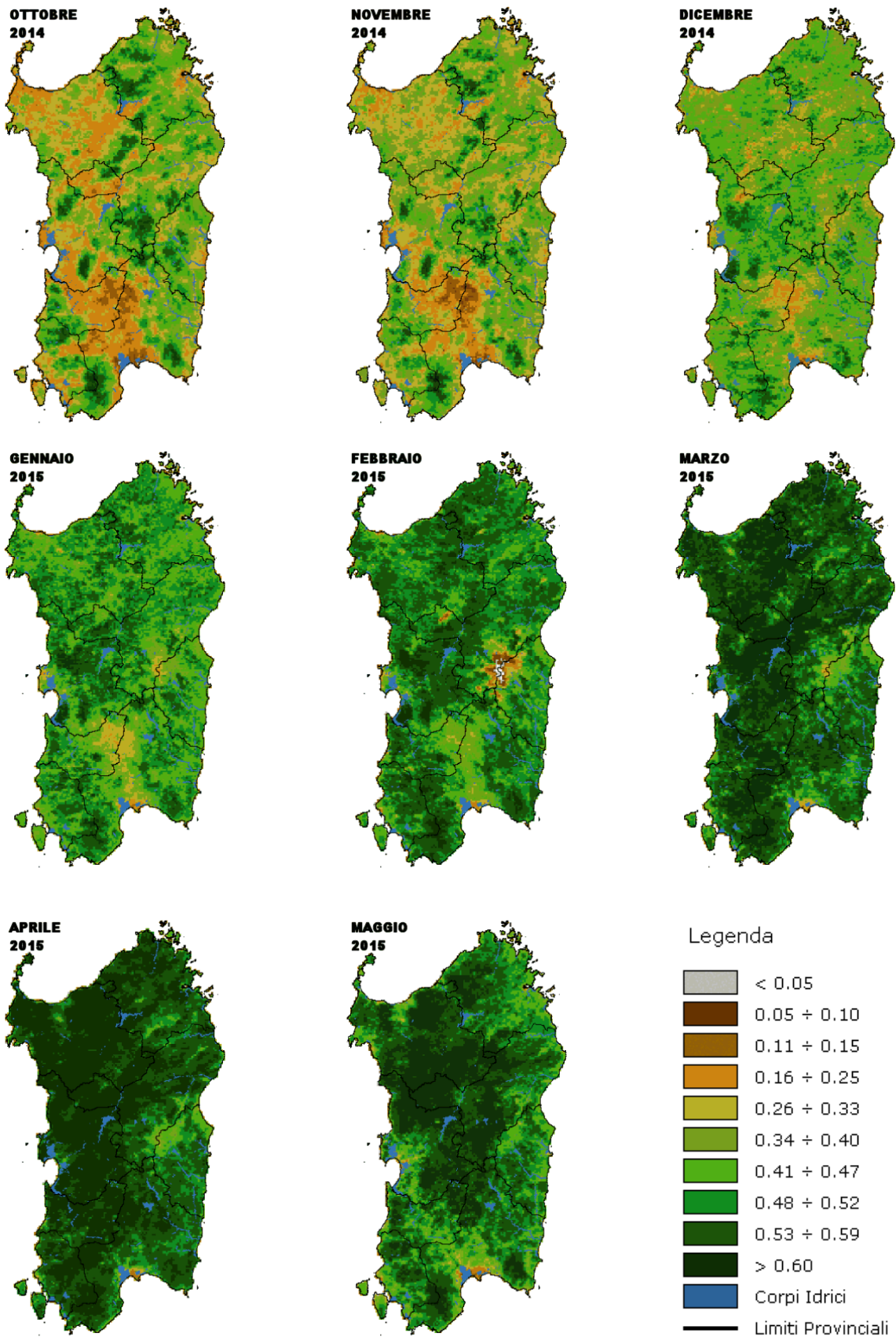
Le mappe elaborate dal SAR per il territorio sardo mostrano con eloquenza che i valori inferiori di NDVI (indice di vegetazione) si registrano nelle aree a bassa o assente copertura vegetale o dove la vegetazione presente è senescente o sofferente. Nei territori agro pastorali il range di variazione dell'indice nel corso dell'anno risulta particolarmente elevato. Per i territori collinari e montani, invece, si può facilmente notare una certa stabilità. Focalizzando l'andamento dell'indice da ottobre 2014 si osserva un debole trend di crescita della massa fotosinteticamente attiva per il trimestre ottobre - dicembre e una conseguente ripresa di inverdimento delle aree di pianura, dei pascoli e delle aree a macchia rada che nel corso dell'autunno riprendono a generare il manto erboso superficiale necrotizzato in estate.

Lo stesso trend prosegue nel trimestre successivo e sino al mese di aprile quando si può notare il massimo vigore vegetativo in concomitanza con l'arrivo delle temperature miti e con la fine della stagione delle piogge. Progressivamente nel corso dell'estate, sia a causa dell'innalzamento delle temperature sia in conseguenza della siccità estiva si assiste ad una generalizzata diminuzione dei valori di NDVI con aumenti sostanziali della necromassa nelle aree a prati pascoli e a macchia rada. Per il Comune di Serramanna si può evidenziare dai grafici proposti che la vegetazione mantiene livelli attivi di biomassa sino al mese di maggio per poi degradare rapidamente dalla classe 3 alla classe 1 con livelli di necrosi più marcati a fine agosto inizio settembre.

L'acquisizione dei dati, oltre a fornirci elementi validi per comprendere quale tipologia di vegetazione è presente sul territorio comunale, ci consente di verificare quali siano i periodi a maggior rischio incendio. In particolare è possibile evidenziare le seguenti peculiarità:

- a) La quasi totalità della superficie territoriale, oltre 80 Km², è rappresentata da coltivazioni e pascoli, che a seguito del processo di necrotizzazione sopra descritto, normalmente già dalla terza decade del mese di maggio rappresentano un condizione potenzialmente favorevole per la propagazione degli incendi;
- b) Tale condizione di pericolosità dura generalmente sino al mese di ottobre e comunque sino all'inizio della stagione delle piogge e all'abbassamento generalizzato delle temperature;
- c) la superficie boscata, che si estende per poco meno di 3 km², è rappresentata per lo più da eucalipti frangivento e da formazioni rade di macchia mediterranea;
- d) La totalità della superficie territoriale comunale non urbana è a rischio incendi con danni ambientali limitati dovuti all'assenza di boschi ma con possibilità di danni, anche rilevanti, ad attività agricole zootecniche e a coltivazioni e al contatto con il centro urbano.

Tabella 18 - Indice di vegetazione NDVI





8.2. QUADRO E SCENARIO DI RISCHIO

Nell'ambito del rischio trattato, lo scenario massimo di pericolo è rappresentato dalla possibilità che, in particolari condizioni meteo, un incendio boschivo possa minacciare direttamente gli insediamenti urbani e discontinui e contestualmente mettere in pericolo sia l'incolumità pubblica che i beni presenti. In tale circostanza si dovrà procedere senza indugio ad adottare tutte le azioni necessarie e previste nel presente piano alla mitigazione del rischio predisponendo azioni mirate che garantiscano sempre il minor impatto verso la popolazione ma contestualmente garantiscano la maggior sicurezza possibile.

Naturalmente lo scenario di rischio muterà in considerazione dei fattori già delineati in precedenza e cioè:

- a) Classificazione di rischio dell'area interessata, anche solo potenzialmente; dall'incendio;
- b) Natura, consistenza e tipologia dei beni e delle strutture esposte al rischio;
- c) Natura, dimensione e direzione dell'incendio;
- d) Possibilità di utilizzare vie di fuga sicure e di applicare in modo concreto il piano della viabilità.

8.3. ORGANIZZAZIONE

L'organizzazione è data dalla collaborazione, sia a livello comunale che con gli altri enti e/o organizzazioni che pur non essendo presenti a livello locale partecipano a vario titolo alle attività di Protezione Civile in caso di emergenza.

Il ruolo primario nell'organizzazione assume il sindaco sia in qualità di capo dell'amministrazione sia, soprattutto, in qualità di responsabile locale della Protezione Civile ai sensi e per gli effetti della Legge 225/1992. Al Sindaco spetteranno i compiti già illustrati in precedenza e tutte le attività di coordinamento previste per le fasi operative.

Per poter svolgere in modo corretto ed esaustivo tali compiti il sindaco si dovrà avvalere nell'ambito delle varie fasi operative dei seguenti organi e strutture:

- Il Presidio Territoriale A.I.B., così composto:

| | |
|---|----------------------|
| Responsabile del PRESIDIO TERRITORIALE: | SERGIO MURGIA |
|---|----------------------|

| | |
|-------------------------|---|
| Denominazione | PRESIDIO TERRITORIALE COMUNALE AIB 1 |
| Componenti del presidio | Gruppo Barracellare |
| Responsabile | Capitano pro-tempore |
| Recapito telefonico | 345 46 50 706 |
| Compiti | - Vigilanza del territorio - Servizio di lotta attiva A.I.B. |



| | |
|-------------------------|---|
| Denominazione | PRESIDIO TERRITORIALE COMUNALE AIB 2 |
| Componenti del presidio | Servizio allerta Comune di Serramanna |
| Responsabile | Murgia Sergio |
| Recapito telefonico | 339 3388408 |
| Mail | s.murgia@comune.serramanna.ca.it |
| Compiti | <ul style="list-style-type: none"> - Attivazione del sistema audio delle Parrocchie tramite il sacerdote. In caso di mal funzionamento del sistema audio predisporrà l'attivazione del servizio di polizia municipale attraverso il quale verrà inoltrato a tutta la popolazione l'avviso tramite megafono posizionato su di un mezzo comunale. - Attivazione dell'incaricato alla pubblicazione dell'avviso sul sito internet del comune di Serramanna |

- Il Centro Operativo Comunale (COC);
- Servizi di Protezione Civile degli Enti e/o Istituzioni competenti in materia;
- Organizzazioni e/o Associazioni di Volontariato di Protezione Civile.

Inoltre la struttura principale di riferimento a livello regionale per il Comune e per il COC, quando attivato, è il COP (Centro operativo di Cagliari), che rappresenta la struttura territoriale nella quale sono messe a sistema, in modo integrato, le funzioni per la gestione del rischio incendi da parte di tutte le componenti competenti, statali e regionali. Mentre a livello locale la struttura di riferimento per il Presidio Operativo Comunale è rappresentata dalla Stazione Forestale e di V.A. di Sanluri (unità operativa di comparto).

Di seguito verrà descritta in modo sintetico la struttura comunale di Protezione Civile per poi passare all'illustrazione del modello di intervento elaborato.

8.4. STATO DI RISCHIO - ORDINE DELLE OPERAZIONI - ATTIVITA' OPERATIVE

Nel periodo compreso tra il 1 giugno e il 15 ottobre viene elaborato quotidianamente, a cura della Direzione Generale della Protezione Civile - Servizio Previsione e Prevenzione Rischi, il Bollettino di previsione di pericolo di incendio.

La previsione viene espressa su base provinciale ed è distinta in 4 livelli di pericolosità: Livello I (BASSO), Livello II (MEDIO), Livello III (ALTO), Livello IV (ESTREMO).

Il bollettino, per ciascun livello di pericolosità, descrive tre tipologie di informazione:

- la possibile fenomenologia attesa in caso di innesco;
- le azioni di prevenzione da intraprendere per ridurre le possibilità di inneschi;
- il livello di schieramento ed impiego delle forze di lotta attiva, adeguato al grado di pericolosità, compromesso ideale tra efficacia di azione e costi.



Di seguito si riportano le descrizioni dei 4 livelli di pericolosità:

- **I LIVELLO di PERICOLOSITA' (BASSA):** le condizioni sono tali che, ad innesco avvenuto, l'evento, se tempestivamente affrontato, può essere contrastato con il solo dispiegamento delle forze ordinariamente schierate a terra.
- **II LIVELLO di PERICOLOSITA' (MEDIA):** le condizioni sono tali che, ad innesco avvenuto, l'evento, se tempestivamente affrontato, può essere contrastato con il dispiegamento di forze ordinarie di terra eventualmente integrato dall'impiego di mezzi aerei "leggeri" della Regione.
- **III LIVELLO di PERICOLOSITA' (ALTA):** le condizioni sono tali che, ad innesco avvenuto, l'evento, se non tempestivamente affrontato, può raggiungere dimensioni tali da renderlo difficilmente contrastabile con le forze ordinarie, ancorché rinforzate, potendosi rendere necessario il concorso della flotta statale. Deve essere gradualmente rafforzato il sistema di avvistamento. Devono essere avviate azioni preventive di pattugliamento nelle aree ritenute più critiche, anche con il concorso del volontariato e dei barracelli.
- **IV LIVELLO di PERICOLOSITA' (ESTREMA):** le condizioni sono tali che, ad innesco avvenuto, l'evento, se non tempestivamente affrontato, si propaga rapidamente raggiungendo grandi dimensioni nonostante il concorso della forza aerea statale alla flotta aerea regionale. Deve essere potenziato il sistema di avvistamento ed assicurato il massimo livello di forze di lotta attiva aerea e terrestre ed il massimo grado di prevenzione attraverso il presidio e il monitoraggio del territorio mediante pattugliamento a terra anche con il concorso del volontariato e dei barracelli. La flotta aerea regionale potrà essere ridislocata per rafforzare l'apparato di lotta nelle zone a pericolosità estrema e modificato l'orario di servizio. Potranno essere attuate azioni di pattugliamento aereo preventivo.

La previsione è resa pubblica attraverso il bollettino giornaliero, consultabile ordinariamente entro le ore 14:00, sul sito istituzionale della Protezione Civile Regionale <http://www.sardegnaprotezionecivile.it/>, all'apposita sezione dedicata ai "Bollettini di previsione di pericolo di incendio".

Solo nel caso di impossibilità di pubblicazione sul sito web istituzionale del "bollettino di previsione di pericolo di incendio" con "livello di pericolosità III (ALTO)" e/o con "livello di pericolosità IV (ESTREMO)", la Direzione Generale della Protezione civile provvede ad informare, tramite fax e/o mail e/o sms, il Comune.

Ad ogni modo il responsabile del Servizio Protezione Civile e tutti i soggetti coinvolti sono tenuti a verificare quotidianamente, sul sito internet della Regione, l'eventuale pubblicazione del "bollettino di previsione di pericolo di incendio".



Al verificarsi di ognuna delle fasi di allertamento si dovranno attivare le seguenti procedure e attività:

| FASE | Attivazione del Sindaco | Compiti del Sindaco | Servizi da attivare |
|----------------------------|--|--|--|
| ATTENZIONE | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Ordinariamente dal 1 giugno al 31 ottobre ➤ Bollettino CFD con pericolosità bassa e/o medio (codice Verde e/o Giallo) ➤ Segnalazione DOS | <ul style="list-style-type: none"> - Verificare la funzionalità della struttura comunale di protezione civile comunale - Attivare COC (solo quando si verificano incendi di interfaccia che minacciano gli esposti) e darne comunicazione via telefonica al COP, SOUP, e prefettura; | <ul style="list-style-type: none"> • COC - solo quando si verificano incendi di interfaccia che minacciano gli esposti |
| PREALLARME | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Bollettino CFD con pericolosità alta (codice Arancione) ➤ Segnalazione DOS | <ul style="list-style-type: none"> - Attivare il presidio comunale AIB 1 (che ha il compito di monitorare la situazione); - Attivare COC (solo quando si verificano incendi di interfaccia che minacciano gli esposti) e darne comunicazione via telefonica al COP, SOUP, e prefettura; | <ul style="list-style-type: none"> • Presidio territoriale AIB 1 • COC - solo quando si verificano incendi di interfaccia che minacciano gli esposti |
| ALLARME / EMERGENZA | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Bollettino CFD con pericolosità estrema (codice Rosso) ➤ Segnalazione DOS | <ul style="list-style-type: none"> - Attivare il presidio comunale AIB 1 (che ha il compito di monitorare la situazione) e il presidio territoriale AIB 2 (che ha il compito di informare la popolazione); - Attivare COC e darne comunicazione via telefonica al COP, SOUP, e prefettura; | <ul style="list-style-type: none"> • Presidio territoriale AIB 1 • Presidio territoriale AIB 2 • COC |
| EVENTO IN ATTO | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Segnalazione DOS | <ul style="list-style-type: none"> - Attivare il presidio comunale AIB 1 (che ha il compito di monitorare la situazione) e il presidio territoriale AIB 2 (che ha il compito di informare la popolazione); - Attivare COC e darne comunicazione via telefonica al COP, SOUP, e prefettura; | <ul style="list-style-type: none"> • Presidio territoriale AIB 1 • Presidio territoriale AIB 2 • COC • Struttura P.C. dell'Unione dei Comune "Terre del Campidano" |



Il rientro da ciascuna fase operativa ovvero il passaggio alla fase successiva verrà disposto dal sindaco sulla base delle comunicazioni del Centro funzionale regionale o centrale ricevute ovvero in base all'andamento dell'evento costantemente monitorato.

Nel caso in cui il fenomeno non previsto si verifichi in maniera improvvisa con coinvolgimento della popolazione si attiverà direttamente la fase dell'emergenza con l'esecuzione della procedura di soccorso ed evacuazione.

Al verificarsi delle condizioni previste per l'attivazione di ogni singola fase il sindaco dovrà poter contare sulle azioni operative dei seguenti soggetti e/o organi così sintetizzabili a seconda della fase operativa di riferimento:

8.4.1. RESPONSABILE DEL PRESIDIO TERRITORIALE AIB

| FASE di ATTENZIONE | | |
|---|--|--|
| <i>Azioni</i> | <i>Soggetti da coinvolgere</i> | <i>Obiettivo</i> |
| Attiva i canali informativi e i contatti per seguire l'evoluzione dell'evento. | Presidio Territoriale AIB 1 Presidio Territoriale AIB 2 | Creare un efficace coordinamento operativo locale. |
| Allerta i referenti delle Funzioni di Supporto del COC: ne verifica la reperibilità, li informa dell'attivazione della Fase di Pre Allarme. | Responsabili delle Funzioni di Supporto che si ritengono necessarie attivare per fronteggiare l'evento in atto. | Creare un efficace coordinamento operativo locale. |
| Garantisce il rapporto costante con la Regione, la Provincia e Prefettura - UTG. | Regione, Provincia, Prefettura | Creare un efficace coordinamento operativo locale. |
| Fornisce al Sindaco le informazioni necessarie in merito all'evolversi dell'evento in atto o previsto. | Presidio Territoriale AIB 1 | Creare un efficace coordinamento operativo locale. |

| FASE di PREALLARME | | |
|---|---|---|
| <i>Azioni</i> | <i>Soggetti da coinvolgere</i> | <i>Obiettivo</i> |
| Controlla i punti critici, le aree soggette a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la funzionalità delle aree di emergenza. | Componenti del Presidio Territoriale 1 | Monitoraggio e sorveglianza del territorio e verifica della funzionalità delle aree di emergenza. |
| Comunica direttamente con il Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione. | Componenti del Presidio Territoriale 1 | Monitoraggio e sorveglianza del territorio. |



FASE EMERGENZA / EMERGENZA

| <i>Azioni</i> | <i>Soggetti da coinvolgere</i> | <i>Obiettivo</i> |
|---|--|---|
| Controlla i punti critici, le aree soggette a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la funzionalità delle aree di emergenza posizionandosi in zone sicure. | Presidio territoriale AIB 1 Presidio Territoriale AIB 2 | Monitoraggio e sorveglianza del territorio e verifica della funzionalità delle aree di emergenza. |
| Comunica direttamente con il Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione. | Responsabili delle Funzioni di Supporto che si ritengono necessarie attivare per fronteggiare l'evento atteso o in atto | Monitoraggio e sorveglianza del territorio |

8.4.2. CENTRO OPERATIVO COMUNALE (COC)

Il Centro operativo Comunale è convocato dal Sindaco o suo delegato che ne assume il coordinamento in qualità di autorità locale di Protezione Civile previa comunicazione immediata agli enti preposti (Regione, Provincia, Comune).

Il COC può essere convocato con tutte le funzioni attive oppure con le sole funzioni ritenute necessarie per far fronte all'evento. In tempo di pace il COC si riunisce almeno 1 volta all'anno per la revisione periodica del piano di Protezione Civile e per l'esame delle proposte di modifica alla struttura comunale.

Di seguito verranno individuati i compiti attribuiti a ciascuna funzione a seguito dell'attivazione del COC o di parte di esso.

FASE di ALLARME / EMERGENZA

| <i>Funzioni</i> | <i>Compiti</i> | <i>Obiettivi</i> |
|--|---|--|
| Tecnica di valutazione e pianificazione | Attiva il monitoraggio e cura le comunicazioni con il presidio territoriale. | Preparare e gestire le fasi dell'allarme e dell'emergenza in vista di una possibile evacuazione. |
| Volontariato (in assenza supplisce la funzione assistenza alla popolazione) | Allerta le Organizzazioni di volontariato anche per il tramite della Regione e della Provincia. | Preparare e gestire le fasi dell'allarme e dell'emergenza in vista di una possibile evacuazione. |
| Materiali e mezzi | Verifica lo stato dei mezzi e delle attrezzature. | Preparare e gestire le fasi dell'allarme e dell'emergenza in vista di |



FASE di ALLARME / EMERGENZA

| | | |
|--|--|--|
| | | una possibile evacuazione. |
| Sanità, assistenza sociale e veterinaria (in assenza supplisce la funzione di valutazione e pianificazione) | Allerta le strutture sanitarie locali e i sistemi di emergenza (118); Allerta l'ente detentore del PMA per un eventuale montaggio e allestimento. | Preparare e gestire le fasi dell'allarme e dell'emergenza in vista di una possibile evacuazione. |
| Servizi essenziali (in assenza supplisce la funzione materiali e mezzi) | Allerta e attiva gli enti e le società erogatrici dei servizi. | Preparare e gestire le fasi dell'allarme e dell'emergenza in vista di una possibile evacuazione. |
| Strutture operative locali e viabilità | Allerta le strutture locali e verifica lo stato della viabilità. | Preparare e gestire le fasi dell'allarme e dell'emergenza in vista di una possibile evacuazione. |
| Assistenza alla popolazione | Verifica le procedure da attivare in caso di passaggio ad altra fase operativa e allerta le strutture individuate dal piano. | Preparare e gestire le fasi dell'allarme e dell'emergenza in vista di una possibile evacuazione. |

EVENTO IN ATTO

| <i>Funzioni</i> | <i>Compiti</i> | <i>Obiettivi</i> |
|--|--|---|
| Tecnica di valutazione e pianificazione | Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente. Mantiene costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dal Presidio Territoriale. Organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni. | Monitoraggio e sorveglianza del territorio - valutazione degli scenari di rischio. Creare un efficace coordinamento operativo locale |
| Volontariato | Dispone dei volontari per il supporto della polizia municipale e delle altre strutture operative. Invia il volontariato nelle aree di accoglienza. Invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di assistenza della popolazione. | |
| Materiali e mezzi | Invia i materiali e i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza. Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento. Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione e dalla Provincia. | |



| | | |
|---|---|---|
| <p>Sanità, assistenza sociale e veterinaria (in assenza supplisce la funzione di valutazione e pianificazione)</p> | <p>Raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali.</p> <p>Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati.</p> <p>Coordina le squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti.</p> <p>Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza.</p> <p>Provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.</p> <p>Sovrintende alle operazioni di montaggio, allestimento e gestione del PMA (se richiesto)</p> | <p>Assistenza sanitaria</p> |
| <p>Servizi essenziali (in assenza supplisce la funzione materiali e mezzi)</p> | <p>Raccorda l'attività con delle aziende e società erogatrici dei servizi e assicura la funzionalità dei servizi nelle aree di emergenza e nelle strutture strategiche</p> | <p>Continuità dei servizi</p> |
| <p>Strutture operative locali e viabilità</p> | <p>Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione.</p> <p>Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio.</p> <p>Assicura il coordinamento dell'attività di anti sciacallaggio,</p> | <p>Velocità e sicurezza nell'evacuazione.</p> <p>Conservazione dei beni.</p> |
| <p>Assistenza alla popolazione</p> | <p>Provvede ad attivare il sistema di allarme PREVIA PRECISA INDICAZIONE DEL SINDACO.</p> <p>Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio.</p> <p>Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.</p> <p>Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa.</p> <p>Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza.</p> <p>Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza.</p> <p>Provvede al ricongiungimento delle famiglie.</p> <p>Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile.</p> <p>Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile</p> | <p>Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.</p> |



Il Sindaco nella fase di allarme o emergenza provvede a verificare la funzionalità del seguente sistema di allarme predisposto per l'avviso alla popolazione garantendone la costante informazione.

Tabella 19 - Sistemi di allarme

| Tipologia Sistema di allarme | Referente e recapito | Messaggi standard |
|---|--|---|
| Sistema audio | Sergio Murgia 339 33 88 408 | Attenzione!! Stato di Allarme/Emergenza !! Prestare massima attenzione |
| Sito web | Sergio Murgia 339 33 88 408 | Attenzione!!! Si informa la popolazione che il sindaco ha decretato lo stato di ALLARME/EMERGENZA a seguito del propagarsi dell'incendio in atto presso la via/loc. _____. I cittadini residenti nelle Zone ____ e vie ____ devono raggiungere al più presto l'area di raccolta presso _____ seguendo le indicazioni del personale preposto all'evacuazione. Si raccomanda di portare con sé un documento di identità e i medicinali d'uso. Si raccomanda la massima collaborazione e tranquillità nelle operazioni. Verranno comunicate ulteriori informazioni non appena possibile. |
| Megafono su auto comunale (ove non raggiungibile sistema audio) | Comandante Vigili Urbani (Mario Mameli) 334 1455179 | |

8.5. PIANO DI VIABILITA'

Nell'ambito del coordinamento dei soccorsi in caso di necessità è urgenza assume particolare rilievo l'adozione di un adeguato e semplice piano di viabilità che tenga conto dei seguenti criteri e obiettivi:

- Blocco del traffico verso le aree interessate dall'emergenza;
- Gestione del flusso di evacuazione verso le aree di attesa e da qui verso le strutture di accoglienza;
- Gestione del transito dei mezzi di soccorso (autoambulanze, mezzi AIB, ecc.);
- Ripristino delle condizioni normali di viabilità a seguito del ripristino delle condizioni di sicurezza.

Tali obiettivi potranno essere individuati attraverso l'attivazione dei seguenti servizi:

- Cancelli per il filtro e il blocco del traffico;
- Individuazione dei percorsi dedicati verso le aree di attesa e da qui verso le strutture di accoglienza;
- Individuazione dei percorsi dedicati per i mezzi di soccorso.
-

Il Piano di viabilità prevede l'attivazione dei seguenti cancelli:

| CANCELLI INTERNI | | |
|------------------|---|--|
| N° | Ubicazione | Finalità |
| C ₁ | Incrocio tra la Via De Nicola e il corso Repubblica | <ul style="list-style-type: none"> - Blocco del traffico in entrata al Corso Repubblica direzione via XXV Aprile e canalizzazione del traffico verso la Via De Nicola - Gestione traffico pedonale verso aree di attesa e di |



| | | |
|----------------|--|---|
| | | <p>raccolta</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gestione transito dei mezzi di soccorso |
| C ₂ | <p>Incrocio tra la Via grandi, la Via Cavallotti e la via Cagliari</p> | <ul style="list-style-type: none"> - Blocco del traffico in entrata alla Via Grandi e canalizzazione del flusso veicolare verso la Via Cagliari direzione cancello C₃ - Gestione traffico pedonale verso aree di attesa e di raccolta - Gestione transito dei mezzi di soccorso |
| C ₃ | <p>Incrocio tra la Via Cagliari, la Via XXV Aprile e la Via Serra</p> | <ul style="list-style-type: none"> - Blocco del traffico in entrata alla Via XXV Aprile e canalizzazione del flusso veicolare sulla Via Cagliari direzione cancello C₁₈ - Gestione del traffico canalizzato dal Cannello C₂ - Gestione traffico pedonale verso aree di attesa e di raccolta - Gestione transito dei mezzi di soccorso |
| C ₄ | <p>Incrocio tra la Via Damiano Chiesa, la Via Nazionale e la Via Pellico</p> | <ul style="list-style-type: none"> - Blocco del traffico in entrata alla Via Pellico e canalizzazione del flusso veicolare sulle Vie Chiesa, Nazionale, Dante e D'Azeglio - Gestione traffico pedonale verso aree di attesa e di raccolta - Gestione transito dei mezzi di soccorso |
| C ₅ | <p>Incrocio tra la Via Cavour, la Via Garibaldi e la via Gobetti</p> | <ul style="list-style-type: none"> - Blocco del traffico in entrata alla Via Angioy e canalizzazione del flusso veicolare sulla Via Battisti. - Gestione traffico pedonale verso aree di attesa e di raccolta - Gestione transito dei mezzi di soccorso |
| C ₆ | <p>Incrocio tra la via Toti e la via Cavour</p> | <ul style="list-style-type: none"> - Blocco del traffico in entrata alla Via Toti direzione Via Chiesa e canalizzazione del flusso veicolare sulla Via Toti direzione via Crispi verso la Viabilità campestre - Gestione traffico pedonale verso aree di attesa e di raccolta - Gestione transito dei mezzi di soccorso |
| C ₇ | <p>Incrocio tra la Via D'Azeglio, la Via Croce e il Corso Repubblica</p> | <ul style="list-style-type: none"> - Blocco del traffico in entrata alla Via Croce e al Corso Repubblica direzione Via Marcolongo e canalizzazione del flusso veicolare verso la Via D'Azeglio direzione Cannello C₄ e verso la Via Angioy - Gestione traffico pedonale verso aree di attesa e di raccolta - Gestione transito dei mezzi di soccorso |



| | | |
|-----------------|---|--|
| C ₈ | Incrocio tra la Via Della Rinascita, il Viale Matteotti, la Via Serra e la Via Roma | <ul style="list-style-type: none"> - Blocco del traffico in entrata alla Via della Rinascita, al Viale Matteotti, alla Via Serra e alla Via Roma e canalizzazione del flusso veicolare verso la Via Treves e la via Oristano. - Gestione traffico pedonale verso aree di attesa e di raccolta - Gestione transito dei mezzi di soccorso |
| C ₉ | Incrocio tra la Via Toscana, la Via trentino Alto Adige, il Viale Matteotti, il Corso Unione Sovietica e il Viale Matteotti | <ul style="list-style-type: none"> - Blocco del traffico in entrata alla Via Trentino Alto Adige e al Viale Matteotti e canalizzazione del flusso veicolare verso la Via Toscana e il Viale Matteotti direzione Via Germania. - Gestione traffico pedonale verso aree di attesa e di raccolta - Gestione transito dei mezzi di soccorso |
| C ₁₀ | Incrocio tra la Via valle d'Aosta, e la Via Della Rinascita | <ul style="list-style-type: none"> - Blocco del traffico in entrata alla Via Della Rinascita direzione Via Sicilia e canalizzazione del flusso veicolare verso la Via Valle d'Aosta e verso la Via Ariosto direzione cancello C₁₁. - Gestione del traffico proveniente dal Cannello C₁₁ - Gestione traffico pedonale verso aree di attesa e di raccolta - Gestione transito dei mezzi di soccorso |
| C ₁₁ | Incrocio tra la Via Ariosto e la via D'Annunzio | <ul style="list-style-type: none"> - Blocco del traffico in entrata alla Via D'Annunzio direzione via Monti e canalizzazione del flusso veicolare verso la Via d'Annunzio direzione corso Europa, verso la Via Alfieri e verso la Via Ariosto direzione Cannello C₁₀ - Gestione del traffico proveniente dal Cannello C₁₀. - Gestione traffico pedonale verso aree di attesa e di raccolta - Gestione transito dei mezzi di soccorso |
| C ₁₂ | Incrocio tra il Corso Italia e la Via Giusti | <ul style="list-style-type: none"> - Blocco del traffico in entrata al Corso Italia direzione Via Pascoli e canalizzazione del flusso veicolare verso sulla Via Giusti e sul corso Italia direzione Corso Europa. - Gestione traffico pedonale verso aree di attesa e di raccolta - Gestione transito dei mezzi di soccorso |
| C ₁₃ | Incrocio tra la Via Salvemini, il Corso Europa e la Via Lussu | <ul style="list-style-type: none"> - Blocco del traffico in entrata alla Via Salvemini e canalizzazione del flusso veicolare verso il cancello C₁₄ o sulla Via Lussu o sul corso Europa direzione Via d'Annunzio. - Gestione del traffico proveniente dal Cannello C₁₄ - Gestione traffico pedonale verso aree di attesa e di |



| | | |
|-----------------|--|--|
| | | raccolta - Gestione transito dei mezzi di soccorso |
| C ₁₄ | Incrocio tra la Via Amendola, il Corso Europa e la Via Pintor | - Blocco del traffico in entrata alla Via Amendola e canalizzazione del flusso veicolare verso il Corso Europa direzione Cannello C ₁₅ e Cannello C ₁₃ . - Gestione del traffico proveniente dal Cannello C ₁₃ - Gestione traffico pedonale verso aree di attesa e di raccolta - Gestione transito dei mezzi di soccorso |
| C ₁₅ | Incrocio tra la Via Rimembranze, il viale Cimitero, la Bia Serrenti, la Via Sa Funtana, il Viale Sant' Ignazio e il Corso Europa | - Blocco del traffico in entrata al viale Sant' Ignazio e canalizzazione del flusso veicolare verso il Viale Cimitero e verso il Corso Europa. - Gestione del traffico proveniente dal Cannello C ₁₄ - Gestione traffico pedonale verso aree di attesa e di raccolta - Gestione transito dei mezzi di soccorso |
| C ₁₆ | Incrocio tra la Via Delle Rimembranze, , la Via Crispi e la Via Trieste | - Blocco del traffico in entrata alla Via Crispi e alla Via Trieste e canalizzazione del flusso veicolare verso la Via Rimembranze direzione Cannello C ₁₇ .e Cannello C ₁₅ - Gestione traffico pedonale verso aree di attesa e di raccolta - Gestione transito dei mezzi di soccorso |
| C ₁₇ | Incrocio tra la Via Serra, la Via Giulio Cesare e la Via Delle Rimembranze | - Blocco del traffico in entrata alla Via Serra direzione Via Petrarca e alla Via Principe Umberto e canalizzazione del flusso veicolare verso la Via Rimembranze direzione Cannello C ₁₆ .e verso la Via Giulio Cesare - Gestione del traffico proveniente dal Cannello C ₁₆ - Gestione traffico pedonale verso aree di attesa e di raccolta - Gestione transito dei mezzi di soccorso |
| C ₁₈ | Incrocio tra la Via Roma e la via Petrarca | - Blocco del traffico in entrata alla Via Roma direzione Piazza Matteotti e canalizzazione del flusso veicolare verso la Via Petrarca e la Via Roma direzione Piazza Martiri. - Gestione traffico pedonale verso aree di attesa e di raccolta - Gestione transito dei mezzi di soccorso |
| C ₁₉ | Incrocio tra la Via Sardegna e la Via Torino | - Blocco del traffico in entrata alla Via Sardegna e canalizzazione del flusso veicolare verso la Via Torino e la Via Albania direzione Cannello C ₂₀ . - Gestione traffico pedonale verso aree di attesa e di |



| | | |
|-----------------|---|--|
| | | raccolta - Gestione transito dei mezzi di soccorso |
| C ₂₀ | Incrocio tra la via Jugoslavia e la Via Albania | - Blocco del traffico in entrata alla Via Albania direzione Via Svezia e canalizzazione del flusso veicolare verso la Via Jugoslavia. - Gestione del traffico proveniente dal Cannello C ₁₉ - Gestione traffico pedonale verso aree di attesa e di raccolta - Gestione transito dei mezzi di soccorso |
| C ₂₁ | Incrocio tra la Via Albania e la Via Francia | - Blocco del traffico in entrata alla Via Albania direzione Via Svezia e canalizzazione del flusso veicolare verso la Via Francia - Gestione traffico pedonale verso aree di attesa e di raccolta - Gestione transito dei mezzi di soccorso |
| C ₂₂ | Incrocio tra la Via Sant'Ignazio e la Via San Leonardo | - Blocco del traffico in entrata alla Via San Leonardo direzione Via Jugoslavia e canalizzazione del flusso veicolare verso la Via San Leonardo direzione Piazza del Popolo. - Gestione del traffico proveniente dal Cannello C ₂₃ - Gestione traffico pedonale verso aree di attesa e di raccolta - Gestione transito dei mezzi di soccorso |
| C ₂₃ | Incrocio tra la Via San Leonardo e la Via Svizzera | - Blocco del traffico in entrata alla Via Svizzera e canalizzazione del flusso veicolare verso la Via San Leonardo direzione Cannello C ₂₂ - Gestione traffico pedonale verso aree di attesa e di raccolta - Gestione transito dei mezzi di soccorso |
| C ₂₄ | Incrocio tra la Via Risorgimento, la Via Damiano Chiesa | - Blocco del traffico in entrata alla Via garibaldi e canalizzazione del flusso veicolare verso la Via Serra e la Via Risorgimento - Gestione traffico pedonale verso aree di attesa e di raccolta - Gestione transito dei mezzi di soccorso |



| CANCELLI ESTERNI | | |
|------------------|---|--|
| N° Cannello | Ubicazione | Finalità |
| E ₁ | Incrocio S.P. 55 Serrenti – Serramanna con il Viale Cimitero | - Blocco totale del traffico veicolare in ingresso sul Viale Cimitero con canalizzazione verso la S.P. 55 direzione Serrenti e verso il cancello E ₂ ; - gestione del traffico canalizzato dal cancello E ₂ |
| E ₂ | Incrocio S.P. 54 Nuraminis – Serramanna con le Vie Toti e Cavour | - Blocco totale del traffico veicolare in ingresso sulla Via Toti e sulla Via Cavour con canalizzazione verso la S.P. 54 direzione Nuraminis e verso il cancello E ₁ ; - gestione del traffico canalizzato dal cancello E ₁ |
| E ₃ | Incrocio tra la S.S. 196 dir e il Corso Repubblica | - Blocco totale del traffico veicolare in ingresso sulla Via Cagliari direzione Via Roma e sul corso Repubblica con canalizzazione verso la S.S. 196 dir direzione Villasor; |
| E ₄ | Incrocio tra la S.S. 196 dir e la Strada di accesso alla Zona industriale | - Blocco totale del traffico veicolare in ingresso a Serramanna con canalizzazione del flusso veicolare sulla S.S. 196 dir direzione Samassi. |
| E ₅ | Incrocio tra la S.P. 106 e le Vie Albania e Matteotti | - Blocco totale del traffico veicolare in ingresso sulla Via Albania e il Viale Matteotti con canalizzazione verso la S.P. 106 direzione Pimpisu |

e l'individuazione dei seguenti percorsi dedicati:

| PERCORSI DEDICATI | |
|-------------------|--|
| Tipologia | |
| Pedonale | <p>Da aree di attesa e di raccolta a strutture di accoglienza secondo i seguenti tragitti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Da campo Sportivo Via Salvemini a: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Campo sportivo Via XXV Aprile – Corso Italia, Via Sassari, Via Serra, Via Chiesa, Via Angiolieri, Via Gioberti ▪ Scuole di Via Sicilia – Via pascoli, Via D'Annunzio, Via Deledda, Via Della Rinascita, Via Sicilia ▪ Scuola Materna Via Lucania – Via Pascoli, Via D'Annunzio, via Deledda, Via Lucania - Da Piazza Gramsci a: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Scuola materna di Via Lucania – via Roma, Piazza Matteotti, viale Matteotti, Via Lucania ▪ Scuole di Via Sicilia – Via Roma, Piazza Matteotti Via Della Rinascita, via Sicilia ▪ Campo Sportivo Fausto Coppi – Via Serra, Via chiesa, Via |



| | |
|-----------|---|
| | <p>Angiolieri, Via Gioberti Via XXV Aprile</p> <ul style="list-style-type: none"> - Da Parco giochi via XXV Aprile a: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Scuola Elementare Via Silvio Pellico – Via XXV Aprile, Via F.Ili Bandiera, Via Silvio Pellico ▪ Scuola materna Via F.Ili Cervi – Via XXV Aprile, Via F.Ili Cervi ▪ Scuola Via Sicilia – Via XXV Aprile Via Roma, Piazza Matteotti, via Rinascita, Via Sicilia ▪ Campo sportivo Fausto Coppi – Via XXV Aprile - Da Campetti di via Svezia a: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Istituto industriale Scano – via Svezia |
| Mezzi AIB | <p>Tutta la viabilità periferica con priorità per le seguenti vie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Via Val d’Aosta, Via Lombardia, Via toscana, Via Turchia, Via Bulgaria, Via Spagna, Via Matteotti sino all’incrocio con corso Unione sovietica, Via Albania, Via Svezia, Via Svizzera, Via San Leonardo, Via San Marino, Via Malta, Via Stalingrado, Via Dell’angelo, Via Sauro, Via Gialetto, Via Amsicora, Via Tharros, Via Cagliari dall’incrocio con Via Grandi all’incrocio con Corso Repubblica, Via XXV Aprile, Via Fratelli Rosselli, Via D’Azeglio, Via Angioy, Via Toti, Viale Cimitero, Via E. Lussu, Via Don Minzoni, Via Corso Europa e Via Della Rinascita |

La gestione dei cancelli sarà affidata al Comando della Polizia Municipale sotto il coordinamento della funzione Strutture operative e viabilità del COC. In caso di necessità ed urgenza ai cancelli potranno essere dislocati, soprattutto se localizzati fuori dal centro urbano e su arterie stradali di primaria importanza, le Forze dell’Ordine (Polizia Stradale, Carabinieri, ecc.). Eventualmente, su indicazione del responsabile di funzione e in accordo con gli organismi competenti, ai cancelli potranno essere assegnati con compiti esclusivamente di affiancamento e ausilio gli operatori volontari delle Organizzazioni di Volontariato.

L’individuazione dei percorsi dedicati è stata fatta tenendo conto della realtà locale e della necessità di evitare incolonnamenti e incroci. Nell’allegata cartografia tematica sono state indicate con le frecce verdi i percorsi dalle aree di attesa alla struttura di accoglienza. Nel caso di rientro per ripristino delle condizioni normali di sicurezza si utilizzeranno i medesimi percorsi individuati per il raggiungimento delle aree di attesa attraverso la gestione del deflusso tramite i cancelli.

I percorsi dedicati per il transito dei mezzi di soccorso verranno individuati con maggior precisione in loco a seguito della tipologia di emergenza, natura e localizzazione dell’evento e dovranno tenere conto delle vie di fuga individuate per il raggiungimento delle aree di attesa e delle strutture di accoglienza.

L’insieme dei cancelli e dei percorsi dedicati sopra illustrato rappresenta l’attività da attivare nel caso si verifichi lo scenario di rischio massimo prevedibile. L’effettiva attivazione dei cancelli e l’utilizzo dei percorsi dedicati dovrà pertanto avvenire in modo modulare a seconda dell’evento in atto e tenendo in debito conto le seguenti circostanze:



- a) natura, intensità e direzione dell'incendio;
- b) effettiva messa in pericolo delle persone e dei beni (compresa la circolazione stradale);
- c) classificazione dell'area interessata dall'evento in base alla pericolosità e vulnerabilità;
- d) possibilità di innesco di altri incendi o di coinvolgimento diretto e/o indiretto di altre aree o zone;
- e) possibile concomitanza con altri eventi di diversa origine e anche non direttamente collegati con l'evento principale (es. incidenti stradali, guasti meccanici a veicoli in transito o a mezzi di soccorso impegnati, ecc.) che impediscano la regolare attuazione del piano di viabilità previsto.

Al verificarsi dell'evento e conseguentemente all'attivazione delle attività operative previste e proprie di ogni singola fase si dovrà pertanto procedere ad una rapida valutazione della situazione in atto provvedendo a realizzare la parte del piano di viabilità utile e calibrata alle esigenze in corso e modificabili con celerità a seconda dell'andamento dell'evento stesso.

8.6. OPERAZIONI DI SPEGNIMENTO

Le attività di spegnimento e le competenze in relazione all'operatività AIB restano quelle fissate dalla legislazione nazionale e regionale in materia di lotta agli incendi boschivi. Il presente piano esamina e delinea le linee di intervento a salvaguardia della popolazione e dei beni esposti secondo le procedure proprie di Protezione Civile.

8.7. LE AREE

Nell'ambito dell'analisi dei beni esposti, che ha portato alla definizione e perimetrazione delle fasce e delle aree di interfaccia, e a seguito dell'esame della pericolosità scaturita dalla sovrapposizione dei fattori inerenti il tipo di vegetazione, la densità della vegetazione, la pendenza, la tipologia di contatto, il numero degli incendi pregressi e la classificazione delle aree secondo il piano regionale AIB si è potuta ricavare la carta finale del rischio che ha individuato le seguenti aree a rischio da evacuare in caso di emergenza:

| Numero identificativo area | Consistenza abitativa | Tipologia degli esposti al rischio * | Delimitazione dell'area di riferimento |
|----------------------------|-----------------------|---|---|
| Zona 1 | 2.800 | Stazione di accumulo e pompaggio acquedotto comunale, Mercato comunale, Chiesa Parrocchiale Sant'Ignazio, Depositi e rivendite di legna da ardere, insediamento abitativo | Via Toscana fino incrocio via Lazio, Via Lazio, via Piemonte fino incrocio via Sicilia, via Sicilia, via Valle d'Aosta fino incrocio con via Della Rinascita, Corso Europa fino incrocio via E. Lussu, via E. Lussu fino incrocio via U. Foscolo, via U. Foscolo, via Azuni fino piazza Matteotti, viale Matteotti fino incrocio via Toscana. |
| Zona 2 | 3.000 | Ex Cantina Sociale Campidano deposito e stoccaggio agricolo, civile abitazione, campi sportivi, insediamento abitativo | Via Piave, Corso Unione Sovietica, Viale Matteotti, Piazza Matteotti, via S. Carboni fino incrocio, viale Cimitero, viale Cimitero fino incrocio via Toti, via Toti fino incrocio via Cavour, via Cavour fino incrocio via Garibaldi, via Garibaldi fino incrocio via Risorgimento, via Risorgimento, via Leopardi, via Brigata Sassari fino incrocio via Dell'Angelo, via Dell'Angelo fino incrocio via Piave. |
| Zona 3 | 2.700 | Deposito G.p.l. per alimentazione rete urbana. distributori carburante per autotrazione, vivaio comunale, insediamento abitativo | Via dell'Angelo fino incrocio via Brigata Sassari, via Brigata Sassari, via Leopardi, via Risorgimento, via Garibaldi fino incrocio via Cavour, via Cavour fino incrocio via Toti, via Toti, via Aldo Moro, via Berlinguer fino incrocio via M. d'Atzeglio, via M. d'Atzeglio fino incrocio via F.Ili Rosselli, via F.Ili Rosselli fino incrocio Corso Repubblica, Corso Repubblica fino incrocio via Is Argiddas, via Argiddas fino incrocio via Cagliari, via Cagliari fino incrocio via Sella, via Sella fino incrocio strada Bau Arena, via Cavallotti, via Amsicora fino incrocio via Cagliari, via Cagliari, via Gialetto, via Sauro fino incrocio via dell'Angelo. |
| Zona 4 | 900 | Casa di Riposo per Anziani, Cantiere Comunale, Area Artigianale loc. Sa Concia ex Falco, Area Artigianale loc Sa Concia Coop. U.P.O., insediamento abitativo | Via Albania fino incrocio via Svezia, via Svezia fino incrocio via Svizzera, via Svizzera fino incrocio Strada per Villacidro, Strada per Villacidro fino incrocio via Malta, via Malta, via San Leonardo fino incrocio via San Marino fino incrocio via Stalingrado, via Stalingrado fino incrocio con via Leonardo e via Pavese, via Pavese fino incrocio via Torino, via Torino fino incrocio Corso Unione Sovietica, Corso Unione Sovietica fino incrocio con viale Matteotti, viale Matteotti fino incrocio via Olanda, via Olanda fino incrocio via Turchia, via Turchia fino incrocio via Spagna, via Spagna fino incrocio Via Albania. |



| Numero identificativo area | Consistenza abitativa | Tipologia degli esposti al rischio * | Delimitazione dell'area di riferimento |
|---|-----------------------|--------------------------------------|--|
| Zona 5 Zona Industriale, artigianale commerciale P.I.P. loc. Su Mattoni | 100 | Attività produttive | Statale 196/d (dir Samassi), strada rurali |
| Zona 6 Area Artigianale e Commerciale Loc. Serra Argiddas | 60 | Attività produttive | Statale 196/d (dir. Villasor), strada rurale |

* L'esatta Ubicazione delle Strutture e/o edifici a rischio è indicata visivamente nella tavola 3



A seguito dell'individuazione delle aree a rischio e alla tipologia della stessa (estensione, morfologia, rete viaria urbana, ecc.) ad ogni zona sono state assegnate le seguenti aree di raccolta e le seguenti aree o strutture di accoglienza e il relativo PMA di riferimento:

| Zona a rischio | Area/e di raccolta | Area/e o strutture di accoglienza | PMA di riferimento |
|---|--------------------|-----------------------------------|-------------------------------|
| Zona 1 | AdR1 | SdA1, SdA2 | Su decisione del Servizio 118 |
| Zona 2 | AdR2, AdR1* | SdA3, SdA1, SdA2, AdA1 | |
| Zona 3 | AdR3 | SdA4, SdA5, SdA1, AdA1 | |
| Zona 4 | AdR4 | SdA6 | |
| Zona 5 Zona Industriale, artigianale Commerciale P.I.P. loc. Su Mattoni | AdR1 | - | |
| Zona 6 Area Artigianale e Commerciale Loc. Serra Argiddas | AdR3 | - | |

Nell'eventualità che la struttura di accoglienza individuata risultasse occupata, si vedano le strutture di accoglienza presenti nel paragrafo 12.2 a pag. 78.



Si precisa che nell'ambito dello stesso Comune possono essere ricomprese porzioni di perimetrazioni a 200 metri e anche porzioni di interfaccia a 50 metri relative ad edifici ubicati sul territorio di comuni limitrofi. Al riguardo, onde garantire al massimo le finalità del Piano e assicurare la miglior tutela dell'incolumità pubblica, si dovranno rendere visibili nella cartografia intercomunale, che si predisporrà a seguito dell'approvazione dei Piani, le porzioni di perimetrazione che pur facendo riferimento ad edifici ubicati in territorio comunale diverso ricadono nella propria giurisdizione comunale. A tal fine sarà compito del sindaco e della struttura comunale di riferimento, nonché del direttore delle operazioni di spegnimento, avvisare immediatamente il sindaco del comune limitrofo in cui trova reale ubicazione l'edificio che potrebbe essere minacciato direttamente dall'incendio e seguire le procedure appresso indicate:

| Comune di ubicazione della struttura | Comune in cui ricade parte della perimetrazione a 200 e a 50 metri |
|---|---|
| A | B |
| Compiti del sindaco e della struttura comunale di Protezione Civile del Comune A | Compiti del sindaco e della struttura comunale di Protezione Civile del Comune B |
| <ul style="list-style-type: none"> - Attivare le procedure del proprio piano comunale di Protezione Civile a seguito dell'avviso proveniente dal sindaco o dalla struttura comunale del Comune B o di altro soggetto; - Raccordarsi con il sindaco e con la struttura di Protezione Civile del Comune B al fine di ricevere in tempo reale ogni elemento utile sull'evoluzione dell'evento; | <ul style="list-style-type: none"> - Avvisare il Sindaco del Comune A della possibilità che un incendio partito dal proprio comune possa interessare la fascia perimetrale dell'edificio ubicato nel comune limitrofo; - Attivare il presidio territoriale AIB in modo da fornire al sindaco del Comune A ogni elemento di valutazione necessario e il costante monitoraggio dell'evento; |

Si specifica, a parziale modifica di quanto elaborato per l'evacuazione interna al centro urbano, che per quanto riguarda le eventuali operazioni di evacuazione delle abitazioni rurali, degli edificati discontinui e delle strutture ricettive e/o agri turistiche (o similari) distanti oltre 5 Km dal centro urbano, rimanendo del tutta inalterata la procedura prevista nelle varie fasi degli stati operativi, si procederà nel seguente modo:

- Evacuazione preliminare o immediata attraverso mezzi propri e mezzi di soccorso in direzione dell'area di raccolta più vicina individuata dal piano comunale per il centro urbano o, a seconda della dimensione dell'evento e ubicazione delle strutture da evacuare, in aree sicure scelte direttamente al momento dell'evacuazione dal sindaco su indicazione del COC e del Servizio comunale di Protezione Civile;
- Utilizzo della struttura di accoglienza individuata nei locali della Scuola materna di via F.lli Cervi, in caso di danni alle strutture e alla conseguente impossibilità di rientro delle persone evacuate.



9. IL RISCHIO IDROGEOLOGICO

9.1. PREMESSA GENERALE

Con riferimento all'intero territorio nazionale gli eventi idrogeologici calamitosi (frane e inondazioni) sono periodicamente ricorrenti, estremamente diffusi e, tra quelli naturali, sono forse i più gravi perché sono in grado di svolgere un'azione devastante a largo raggio sul territorio antropizzato.

La seguente tabella riporta in sintesi le informazioni relative ad eventi di tipo alluvionale verificatisi sul territorio comunale:

Tabella 20 - Eventi alluvionali rilevati

| Tipologia | Località e/o Aree colpite | Data | Fiume |
|-----------|-------------------------------------|----------------------------|--------------------|
| Alluvione | Centro urbano e territorio comunale | 1999 - 2003 2006 - 2010 | Vari corsi d'acqua |

Analizzando i dati e le schede contenute nel Piano di Assetto Idrogeologico elaborato dalla Regione Sardegna emerge con chiarezza che il territorio comunale non è interessato direttamente dal PAI ma ricade per circa l' 85% all'interno delle aree del PSFF.

È da rilevare altresì che la rete idrografica cittadina è costituita da corsi d'acqua il cui tracciato risulta a cielo aperto ed in parte tombinato. Al verificarsi di eventi meteorologici particolarmente intensi alcune zone del territorio risultano potenzialmente inondabili a causa di possibili fenomeni di rigurgito del corso d'acqua a monte di sezioni di imbocco delle condotte interrato, così come alcuni ponti od altri manufatti evidenziati nell'allegata cartografia possono, sempre in condizioni estreme, costituire impedimento al libero deflusso delle acque.

9.2. GLI EVENTI METEOROLOGICI

I fenomeni temporaleschi rappresentano un tipo di rischio molto particolare se considerato nell'ottica delle attività di Protezione Civile. A tal proposito la Regione Sardegna, con propria direttiva del 27 marzo 2006, ha dato una prima regolamentazione circa il sistema regionale di allertamento per il rischio idrogeologico modificata successivamente dalla Delibera R.A.S. n° 53/25 del 29 dicembre 2014.

Il concetto di evento meteorologico estremo che può costituire fonte diretta di rischio per il territorio comunale è applicabile ad una vasta gamma di fattori quali, ad esempio:

1. Precipitazioni

- Piogge molto abbondanti e concentrate in archi di tempo ridotti;
- Grandinate di forte intensità;
- Nevicate abbondanti o protratte per lungo tempo



2. Temperature
 - Gelo estremo;
 - Ondate di caldo;
3. Vento di elevata velocità;
4. Visibilità ridotte (nebbie).

Le previsioni metereologi che vengono riassunte negli Avvisi Meteo sono basate su complessi modelli numerici che simulano l'evoluzione dei vari parametri fisici che caratterizzano l'atmosfera. Questi parametri, raccolti da una serie di strumenti, rappresentano le variabili di un sistema di equazioni differenziali da risolvere nel tempo sulle tre componenti spaziali.

Le previsioni sono predisposte al fine di consentire ai singoli servizi meteo e/o ai centri Funzionali di produrre e interpretare le proprie previsioni. Anche il Dipartimento della Protezione Civile si avvale di tali studi per emettere quotidianamente il Bollettino di Vigilanza Meteo e Avvisi Meteo ai fini di protezione civile delle Regioni dove non sia operativo il Centro Funzionale.

Occorre, inoltre, evidenziare che le condizioni meteorologiche possono essere fonte di esaltazione ovvero di mitigazione degli effetti causati da altri eventi. Un esempio classico in tal senso è costituito dall'azione del vento in occasione del rilascio in atmosfera di sostanze tossiche o in occasione di incendi boschivi.

9.3. IL SISTEMA DI ALLERTAMENTO

Le fonti normative che dispongono la costituzione e l'organizzazione di una rete di allerta per le amministrazioni e la popolazione sono le seguenti:

- La Direttiva Nazionale del Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 recante "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile;
- Direttiva Assessoriale del 27 marzo 2006;
- La Direttiva P.C.M. del 3 dicembre 2008 recante "Organizzazione e funzionamento di sistema presso la sala situazioni Italia del dipartimento della Protezione Civile";
- Il decreto P.C.M. del 3 dicembre 2008 recante "Indirizzi operativi per la gestione dell'emergenza".
- Delibera R.A.S. n° 26/14 dell' 8 luglio 2014;
- Delibera R.A.S. n° 44/25 del 7 novembre 2014
- Delibera R.A.S. n° 53/25 del 29 dicembre 2014.

La Direttiva Nazionale del Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 individua le autorità a cui compete la decisione e la responsabilità di allertare il sistema della protezione civile in caso di calamità, catastrofi ed altri eventi. Stabilisce gli strumenti e le modalità con cui le informazioni relative all'insorgenza del rischio idrogeologico ed idraulico devono essere raccolte e rese disponibili ai soggetti istituzionali di protezione civile, sancendo i rapporti funzionali tra il sistema della



protezione civile ed organizzando il sistema di allerta nazionale. Con questa direttiva si costituisce l'architettura istituzionale del sistema di allerta nazionale per il rischio idrogeologico e idraulico.

I soggetti istituzionali coinvolti sono la Presidenza del Consiglio dei Ministri - il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile e le Presidenze delle Giunte regionali attraverso soggetti e strutture a tal fine individuati e/o delegati. Tali soggetti per espletare le loro funzioni si avvalgono di :

- Centri Funzionali;
- Strutture regionali;
- Centri di Competenza.

La rete dei centri funzionali è composta da un Centro Funzionale Centrale presso il Dipartimento di Protezione Civile e dai Centri Funzionale Decentrati.

I centri funzionali costituiscono una rete per il sistema di allertamento nazionale ai fini di protezione civile di supporto alle decisioni delle autorità preposte all'allertamento delle diverse componenti del Servizio Nazionale di Protezione Civile e alle diverse fasi di gestione dell'emergenza, attraverso le attività in tempo reale di previsione, monitoraggio, sorveglianza degli eventi e dei conseguenti effetti relativi sul territorio . La finalità dei centri funzionali è quelle di fornire un servizio di supporto alle attività competenti per le allerte e la gestione dell'emergenza, continuativo per tutti i giorni dell'anno, h 24. Attraverso la Regione, i centri funzionali sono raccordati con le Sale Operative Regionali e Provinciali, oltre che con le altre strutture preposte alle informazioni per l'attività decisionale ed operativa ai fini di protezione civile.

A seguito di questo la Regione Autonoma della Sardegna con propria Direttiva dell'Assessore alla Difesa dell'Ambiente del 27/03/2006 ha dato le prime linee guida per l'individuazione sul territorio regionale di quanto in precedenza contenuto dalla Direttiva Nazionale. Successivamente con Deliberazione della Giunta Regionale n° 53/25 del 29 dicembre 2014 è stato approvato il Manuale operativo delle allerte ai fini di protezione civile.

La Direzione generale della Protezione civile pubblica, ordinariamente entro le ore 17:00, l'Avviso di criticità ordinaria/moderata/elevata sul sito internet istituzionale all'indirizzo www.sardegnaambiente.it/servizi/allertediprotezionecivile. In relazione alle zone di allerta interessate dall'Avviso di criticità, invia un sms, informando tutti i soggetti coinvolti, dell'avvenuta pubblicazione, nonché una e-mail contenente l'Avviso in formato pdf. Contestualmente emana un comunicato stampa per informare dell'avvenuta pubblicazione dell'Avviso (ad eccezione dell'avviso di criticità ordinaria) e allerta le Organizzazioni di Volontariato coinvolte.

Ad ogni modo tutti i soggetti coinvolti sono tenuti a verificare quotidianamente, sul sito internet della Regione, l'eventuale pubblicazione di un Avviso di criticità.



9.4. ZONE E LIVELLI DI ALLERTA

Sulla base dei dati conoscitivi idrogeologici, idraulici e geomorfologici disponibili, il territorio della Sardegna è stato suddiviso in zone di allerta, che comprendono ambiti territoriali significativamente omogenei per l'atteso manifestarsi della tipologia e della severità degli eventi meteo idrologici intensi e dei relativi effetti. Le zone di allerta corrispondono a quelle individuate dal progetto nazionale dei Centri Funzionali ricomprese nei 7 sub bacini idrografici in cui è stata suddivisa l'Isola.

Tabella 21 - Zona di Allerta

| Comune | Sub Bacino | Codice |
|------------|------------|----------|
| Serramanna | Campidano | Sard - B |

Tenendo presente che gli eventi di natura idraulica o idrogeologica hanno spesso un tempo di latenza e sviluppo tali da renderli prevedibili, nel senso di poterne seguire l'evoluzione attraverso attività di monitoraggio che preannunciano i tempi di manifestazione, si definiscono - in ottemperanza a quanto previsto nella Direttiva Assessoriale 27/03/2006 e dalla Delibera RAS n. 26/14 del 08/07/2014 - i seguenti livelli di criticità, rispetto alle quali saranno attuate le azioni previste dal piano Comunale.

- 1) **Situazione di criticità ordinaria:** è quella che può essere affrontata con mezzi e procedure ordinarie, fatta salva l'attenzione da porre in relazione all'evolversi dell'evento. Viene emesso l'avviso da parte della Direzione Generale della Protezione Civile.
- 2) **Criticità moderata:** è assunta sulla base degli avvisi meteo e dei bollettini di criticità del Centro Funzionale Centrale presso il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile. Per durate brevi (fino a 6 ore) gli effetti sono limitati a probabili smottamenti in zone ad elevata pericolosità idrogeologica (PAI), ad aggravamento delle condizioni di smaltimento dei sistemi fognari nei centri urbani ed alla sollecitazione del reticolo idrografico minore. Per durate più lunghe (da 6 a 24 ore) si ha una saturazione del suolo con aumento della pericolosità di frana, un aggravamento delle condizioni dei reticoli principali dei bacini di medie e grandi dimensioni ed una diminuzione dei volumi di laminazione delle piene dei serbatoi artificiali, con conseguente necessità di scarico da parte dei soggetti gestori.
- 3) **Criticità elevata:** è assunta sulla base degli avvisi meteo e dei bollettini di criticità del Centro Funzionale Centrale presso il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile. Per durate brevi (fino a 6 ore) si determina un probabile aggravamento delle situazioni indicate nel caso di criticità moderata con forte sollecitazione del reticolo idrografico minore ed esondazioni in zone ad elevata pericolosità idraulica. Probabili onde di piena nei bacini di piccole dimensioni ($A < 100 \text{ km}^2$) e medie dimensioni ($100 < A < 500 \text{ km}^2$). Per durate più lunghe (da 6 a 24 ore) si può attendere la formazione di piena nei reticoli idrografici principali dei bacini di medie e grandi dimensioni ($A \geq 500 \text{ km}^2$) e il repentino innalzamento dei livelli sulle aste principali anche a seguito dello scarico dei volumi d'acqua da parte dei gestori dei serbatoi artificiali.



Tabella 22 - Tabella riassuntiva delle criticità

A) ASSENZA DI FENOMENI SIGNIFICATIVI PREVEDIBILI - Codice colore "VERDE"

| Scenario d'evento | Effetti e danni |
|---|--------------------------------|
| <p>Non si escludono a livello locale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in caso di temporali: forti rovesci, fulminazioni localizzate, grandinate, isolate forti raffiche di vento, locali difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche; - caduta massi. | <p>Eventuali danni locali.</p> |

B) ORDINARIA CRITICITÀ - Codice colore "GIALLO"

| Scenario d'evento | | Effetti e danni |
|----------------------|--|---|
| IDROGEOLOGICO | <p>Possibili isolati fenomeni di erosione, frane superficiali e colate rapide detritiche o di fango in bacini di dimensioni limitate.</p> <p>Possibili cadute massi.</p> <p>Ruscamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale.</p> <p>Possibili innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua, con limitate inondazioni delle aree limitrofe.</p> <p>Condizioni di rischio residuo per saturazione dei suoli con occasionali fenomeni franosi e/o colate rapide legate a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, anche in assenza di forzante meteo.</p> <p>In caso di temporali si aggiungono: Possibili forti rovesci, fulminazioni localizzate, grandinate e forti raffiche di vento.</p> <p>Possibile scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazione acque e coinvolgimento delle aree urbane depresse.</p> <p>Possibili repentini innalzamenti dei livelli idrometrici di piccoli rii, canali artificiali, torrenti, con limitati fenomeni di inondazione delle aree limitrofe.</p> | <p>Localizzati danni ad infrastrutture, edifici e attività antropiche interessati da frane, da colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque.</p> <p>Localizzati allagamenti di locali interrati e talvolta di quelli posti a pian terreno prospicienti a vie potenzialmente interessate da deflussi idrici.</p> <p>Localizzate e temporanee interruzioni della viabilità in prossimità di piccoli impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi.</p> <p>Localizzati e limitati danni alle opere idrauliche e di difesa spondale e alle attività antropiche in alveo. Occasionale ferimento di persone e perdite incidentali di vite umane.</p> <p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</p> <p>Localizzati danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di tegole a causa di forti raffiche di vento o possibili trombe d'aria. Rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione servizi.</p> <p>Danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate.</p> <p>Localizzate interruzioni dei servizi, innesco di incendi e lesioni da fulminazione.</p> |
| IDRAULICO | <p>Incrementi dei livelli dei corsi d'acqua maggiori generalmente contenuti all'interno dell'alveo. Possibili condizioni di rischio residuo per il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori, anche in assenza di forzante meteo.</p> | <p>Localizzati allagamenti di locali interrati e talvolta di quelli posti a pian terreno prospicienti a vie potenzialmente interessate da deflussi idrici.</p> <p>Localizzate e temporanee interruzioni della viabilità in prossimità di piccoli impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.).</p> <p>Localizzati e limitati danni alle opere idrauliche e di difesa spondale e alle attività antropiche in alveo.</p> <p>Occasionale ferimento di persone e perdite incidentali di vite umane.</p> |



C) MODERATA CRITICITÀ' - Codice colore "ARANCIONE"

| Scenario d'evento | | Effetti e danni |
|----------------------|---|---|
| IDROGEOLOGICO | <p>Diffuse attivazioni di frane superficiali e di colate rapide detritiche o di fango.</p> <p>Possibilità di attivazione / riattivazione / accelerazione di fenomeni di instabilità anche profonda di versante, in contesti geologici particolarmente critici.</p> <p>Possibili cadute massi in più punti del territorio. Significativi ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale.</p> <p>Diffusi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe.</p> <p>Possibili occlusioni delle luci dei ponti dei corsi d'acqua secondari. Condizioni di rischio residuo per saturazione dei suoli con diffusi fenomeni franosi e/o colate rapide legate a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, anche in assenza di forzante meteo.</p> <p>In caso di temporali si aggiungono:</p> <p>Probabili forti rovesci anche frequenti e localmente persistenti, frequenti e diffuse fulminazioni, grandinate e forti raffiche di vento.</p> <p>Significativo scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali e significativi fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazione acque e coinvolgimento delle aree urbane depresse.</p> <p>Significativi e repentini innalzamenti dei livelli idrometrici di piccoli rii, canali artificiali, torrenti, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe.</p> | <p>Ulteriori effetti e danni rispetto allo scenario di codice giallo:</p> <p>Diffusi danni ed allagamenti a singoli edifici o piccoli centri abitati, reti infrastrutturali e attività antropiche interessate da frane o da colate rapide.</p> <p>Diffuse interruzioni della viabilità in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate detritiche o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico.</p> <p>Pericolo per la pubblica incolumità / possibili perdite di vite umane.</p> |
| IDRAULICO | <p>Significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento dei corpi arginali, diffusi fenomeni di erosione spondale, trasporto solido e divagazione dell'alveo.</p> <p>Possibili occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. Significative condizioni di rischio per il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori, anche in assenza di forzante meteo.</p> | <p>Diffusi danni alle opere di contenimento, regimazione ed attraversamento dei corsi d'acqua, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti artigianali, industriali e abitativi situati in aree inondabili.</p> <p>Diffuse interruzioni della viabilità in prossimità di impluvi o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico.</p> <p>Pericolo per la pubblica incolumità/possibili perdite di vite umane.</p> |



D) ELEVATA CRITICITÀ' - Codice colore "ROSSO"




| Scenario d'evento | | Effetti e danni |
|----------------------|--|---|
| IDROGEOLOGICO | <p>Numerosi ed estesi fenomeni di frane superficiali e di colate rapide detritiche o di fango.</p> <p>Possibilità di attivazione / riattivazione / accelerazione di fenomeni di instabilità anche profonda di versante, anche di grandi dimensioni.</p> <p>Possibili cadute massi in numerosi punti del territorio. Ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale.</p> <p>Numerosi e rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione.</p> <p>Possibili numerose occlusioni delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori.</p> | <p>Ulteriori effetti e danni rispetto allo scenario di codice arancione:</p> <p>Ingenti ed estesi danni ad edifici e centri abitati, alle attività agricole e agli insediamenti civili e industriali, coinvolti da frane o da colate rapide.</p> <p>Ingenti ed estesi danni o distruzione di infrastrutture (rilevati ferroviari o stradali, opere di contenimento, regimazione o di attraversamento dei corsi d'acqua).Ingenti danni a beni e servizi.</p> <p>Grave pericolo per la pubblica incolumità/possibili perdite di vite umane.</p> |
| IDRAULICO | <p>Piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche delle aree distanti dal corso d'acqua, con interessamento dei corpi arginali, diffusi fenomeni di erosione spondale, trasporto solido e divagazione dell'alveo.</p> <p>Possibili fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura delle opere arginali, sormonto delle opere di attraversamento, nonché salti di meandro.</p> <p>Possibili numerose occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.</p> <p>Rilevanti condizioni di rischio per il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori, anche in assenza di forzante meteo.</p> | <p>Ingenti ed estesi danni ad edifici e centri abitati, alle attività agricole e agli insediamenti civili e industriali, sia prossimali sia distanti dai corsi d'acqua.</p> <p>Ingenti ed estesi danni o distruzione di infrastrutture (rilevati ferroviari o stradali, opere di contenimento, regimazione o di attraversamento dei corsi d'acqua).Ingenti danni a beni e servizi.</p> <p>Grave pericolo per la pubblica incolumità/possibili perdite di vite umane.</p> |

SCENARIO IDROGEOLOGICO: Fenomeni quali frane, ruscellamenti in area urbana e alluvioni che interessano i corsi d'acqua del reticolo minore ed effetti dovuti a fenomeni temporaleschi

SCENARIO IDRAULICO: Alluvioni che interessano i corsi d'acqua del reticolo maggiore.



Tabella 23 - Schema dei livelli di criticità della Regione Sardegna

| Codice di criticità | Documento | Destinatari | Livello di allerta |
|---|-------------------------------|---|--------------------|
| Criticità assente o poco probabile | Nessuno | | |
| Criticità ordinaria (codice giallo)  | Avviso di criticità ordinaria | 1. Direzione Generale C.F.V.A. - R.A.S. 2. Direzione Generale Ente Foreste (EE.FF.) - R.A.S. 3. Uffici Territoriali Governativi (UTG) 3. Province 4. Comuni 5. ARPAS 6. Servizio del Genio Civile 7. Consorzi di bonifica 8. ADIS 9. Volontariato 10. Gestore Servizi | Attenzione |
| Criticità moderata (codice arancione)  | Avviso di criticità moderata | 1. Direzione Generale C.F.V.A. - R.A.S. 2. Direzione Generale Ente Foreste (EE.FF.) - R.A.S. 3. Uffici Territoriali Governativi (UTG) 3. Province 4. Comuni 5. ARPAS 6. Servizio del Genio Civile 7. Consorzi di bonifica 8. ADIS 9. Volontariato 10. Gestore Servizi | Preallarme |
| Criticità elevata (codice rosso)  | Avviso di criticità elevata | 1. Direzione Generale C.F.V.A. - R.A.S. 2. Direzione Generale Ente Foreste (EE.FF.) - R.A.S. 3. Uffici Territoriali Governativi (UTG) 3. Province 4. Comuni 5. ARPAS 6. Servizio del Genio Civile 7. Consorzi di bonifica 8. ADIS 9. Volontariato 10. Gestore Servizi | Allarme |



9.5. PRESIDIO TERRITORIALE

I presidi territoriali sono le strutture operanti nel territorio della Regione che, in relazione ai diversi livelli di criticità prevista, svolgono le attività di ricognizione e di sopralluogo delle aree esposte a rischio, attivando il monitoraggio osservativo in punti critici stabiliti a livello regionale e locale.

Nei suddetti punti sono osservate le seguenti grandezze: eventuale presenza di materiale ingombrante nel letto dei fiumi o nella luce dei ponti, danni evidenti ad arginature, aree inondate, livello del corso d'acqua rispetto alla quota superiore degli argini, occlusione della luce di un ponte (presidio territoriale idraulico), manifesti movimenti franosi quali crolli di materiale, alberi inclinati, caduta di massi o colate detritiche sulla rete viaria (presidio territoriale idrogeologico).

Il presidio territoriale è articolato su due livelli:

- Presidio Territoriale Locale: è svolto dalle strutture operative comunali, ed è finalizzato al monitoraggio ed al presidio dei punti critici individuati esclusivamente nella pianificazione comunale di emergenza (a titolo di esempio: attraversamenti, canali arginati o tombati, ecc.), al fine di garantire l'attività di ricognizione e sopralluogo delle aree esposte al rischio, soprattutto molto elevato.
- Presidio Territoriale Regionale: è finalizzato al monitoraggio e al presidio di punti prestabiliti individuati dal CFD, a completamento della rete strumentale idro-pluviometrica di misura. Le attività dei soggetti coinvolti sono regolamentate da opportuni e specifici protocolli di collaborazione con il CFD che stabiliscono le modalità di svolgimento del monitoraggio osservativo, quelle di comunicazione dei risultati al CFD, nonché le frequenze di osservazione per ciascun livello di allerta. I medesimi protocolli possono prevedere la possibilità, da parte del CFD, di modificare la frequenza di osservazione dei punti stabiliti, compatibilmente con la disponibilità operativa dei soggetti coinvolti. Il presidio territoriale regionale è svolto dal Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, dall'Ente Foreste della Sardegna, dai Servizi del genio civile (limitatamente ai tratti fluviali di competenza) e dall'ENAS (limitatamente alle sole aree di pertinenza degli sbarramenti e delle relative opere accessorie e complementari).

9.5.1. PRESIDIO TERRITORIALE LOCALE

Il ruolo primario nell'organizzazione la assume il sindaco sia in qualità di capo dell'amministrazione sia, soprattutto, in qualità di responsabile locale della Protezione Civile ai sensi e per gli effetti della Legge 225/1992. Al Sindaco spetteranno i compiti già illustrati in precedenza e tutte le attività di coordinamento previste per le fasi operative.

Per poter svolgere in modo corretto ed esaustivo tale compito il sindaco si dovrà avvalere nell'ambito delle varie fasi operative dei seguenti organi e strutture:



- Il Presidio Territoriale IDRO, così composto:

| | |
|--|---------------------------------|
| Responsabile del PRESIDIO TERRITORIALE: | SERGIO MURGIA 3393388408 |
|--|---------------------------------|

| | |
|-------------------------|--|
| Denominazione | IDRO 1 |
| Componenti del presidio | Gruppo Barracellare |
| Recapito telefonico | 345 46 50 706 |
| Compiti | <ul style="list-style-type: none"> - Vigilanza del territorio - Operatività speciale (sgombero, svuotamento scantinati, pulizia, ect) |

| | | |
|-------------------------|---|---------------|
| Denominazione | IDRO 2 | |
| Componenti del presidio | Servizio allerta Comune di Serramanna | |
| Recapito telefonico | Responsabile | Sergio Murgia |
| | Reperibilità | 339 33 88 408 |
| Compiti | <ul style="list-style-type: none"> - Attivazione del sistema audio delle Parrocchie tramite il sacerdote. In caso di mal funzionamento del sistema audio predisporrà l'attivazione del servizio di polizia municipale attraverso il quale verrà inoltrato a tutta la popolazione l'avviso tramite megafono posizionato su di un mezzo comunale. - Attivazione dell'incaricato alla pubblicazione dell'avviso sul sito internet del Comune di Serramanna | |

| | | |
|-------------------------|---|---------------|
| Denominazione | IDRO 3 | |
| Componenti del presidio | Servizio Polizia Municipale | |
| | Responsabile | Mario Mameli |
| | Reperibilità | 334 14 55 179 |
| Compiti | <ul style="list-style-type: none"> - Vigilanza del territorio - Gestione del traffico - Sgombero - Avvisi alla popolazione tramite megafono | |

9.5.2. PRESIDIO TERRITORIALE REGIONALE

Il presidio territoriale regionale è svolto dal Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, dall'Ente Foreste della Sardegna, dai Servizi del genio civile (limitatamente ai tratti fluviali di competenza) e dall'ENAS (limitatamente alle sole aree di pertinenza degli sbarramenti e delle relative opere accessorie e complementari).

La struttura di riferimento del CFVA a livello locale è rappresentata dalla Stazione Forestale e di V.A. di Sanluri.



9.6. PROCEDURE E MODALITÀ DI ATTIVAZIONE

Tabella 24 - Schema Operativo - Compiti del Sindaco

| Codice di criticità | Documento | Livello di allerta | Servizi da attivare da parte del Sindaco |
|--|-------------------------------|--------------------|---|
| <i>Criticità assente o poco probabile (codice verde)</i> | Nessuno | --- | - Nessuno |
| <i>Criticità ordinaria (codice giallo)</i> | Avviso di criticità ordinario | Attenzione | - Presidio Idro 1 |
| <i>Criticità moderata (codice arancione)</i> | Avviso di criticità moderata | Preallarme | - Presidio Idro 1 - Presidio Idro 2 - Presidio Idro 3 |
| <i>Criticità elevata (codice 3)</i> | Avviso di criticità elevata | Allarme | - Presidio Idro 1 - Presidio Idro 2 - Presidio Idro 3 |

9.6.1. CRITICITA' ORDINARIA (STATO DI ATTENZIONE)

Il Sindaco, ricevuto l'avviso di criticità ORDINARIA (ATTENZIONE - codice GIALLO) da parte della Direzione Generale della Protezione Civile predispone le seguenti azioni:

- attiva il PRESIDIO TERRITORIALE IDRO 1
- ordina la chiusura del sottopassaggio veicolare e pedonale di via Svezia attraverso il servizio di polizia municipale;

Il PRESIDIO TERRITORIALE IDRO 1 predisporrà una squadra da attivare in caso di peggioramento delle condizioni meteorologiche.

Inoltre, per tutta la durata dell'Avviso di criticità ordinaria predispone, anche per mezzo del Responsabile del Servizio Protezione Civile le seguenti azioni:

- Segnala prontamente alla Prefettura e alla Provincia competente, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale.
- Verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione sia con le altre componenti del sistema della Protezione Civile sia interni al Comune.
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la Provincia, la Prefettura, i Comuni limitrofi e le strutture operative locali di Protezione Civile: strutture operative comunali e stazione dei Carabinieri.



9.6.2. CRITICITA' MODERATO (STATO DI PREALLARME)

Il Sindaco, ricevuto l'avviso di criticità MODERATO (PREALLARME codice ARANCIONE) da parte della Direzione Generale della Protezione Civile predispone le seguenti azioni:

- dichiara lo stato di preallarme;
- ordina la chiusura del sottopassaggio veicolare e pedonale di via Svezia attraverso il servizio di polizia municipale;
- attiva il PRESIDIO TERRITORIALE IDRO 1 e il PRESIDIO TERRITORIALE IDRO 3 con il quale si attiva il servizio di monitoraggio del territorio. I presidi territoriali, una volta attivati, dovranno costantemente verificare i punti critici individuati nell'allegato punti critici a pag 94 e nella tavola 5.
- attiva le procedure d'informazione alla popolazione comunicando preventivamente ed adeguatamente alla popolazione e, in particolare, a coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio, individuate negli pianificazione di settore e nella pianificazione di emergenza locale, l'evento fenomenologico previsto al fine di mettere in atto le buone pratiche di comportamento preventivamente comunicate (allegato C del presente piano).
- il sindaco provvede ad attivare e presiedere il Centro Operativo Comunale (COC), almeno nelle funzioni minime e di supporto, presso la sede individuata nella Tabella 13 pag 18.

Inoltre, per tutta la durata dell'Avviso di criticità ordinaria, anche per mezzo del Responsabile del Servizio Protezione Civile predispone le seguenti azioni:

- segnala prontamente alla Prefettura e alla Provincia competente, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale.
- verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione sia con le altre componenti del sistema della Protezione Civile sia interni al Comune.
- garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la Provincia, la Prefettura, i Comuni limitrofi e le strutture operative locali di Protezione Civile: strutture operative comunali e stazione dei Carabinieri.

Il COC tramite le proprie funzioni:

- mantiene i contatti con i sindaci e/o i Presidi territoriali dei comuni limitrofi;
- mantiene i contatti con le strutture operative presenti nel territorio comunale;
- mantiene i contatti con la Provincia del Medio Campidano;
- mantiene i contatti con la Regione attraverso la sala operativa regionale (SOR);
- valuta attentamente l'evolversi dell'evento in atto e la sua possibile evoluzione;
- effettua sopralluoghi nelle aree a rischio come punti critici descritti nell'allegato " punti critici " a pag 94 e in cartografia allegata.



Lo stato di Preallarme (codice ARANCIONE) cesserà al ricostituirsi di una condizione di normalità con il ritorno allo stato assente o poco probabile (codice VERDE) oppure con il passaggio allo stato di criticità ordinario (codice GIALLO). .

Il Sindaco provvede a verificare la funzionalità del seguente sistema di allarme predisposto per l'avviso alla popolazione garantendone la costante informazione.

Tabella 25 - Sistemi di allarme

| Tipologia Sistema di allarme | Referente e recapito | Messaggi standard |
|---|--|---|
| Sistema audio | Sergio Murgia 339 33 88 408 | Attenzione!! Allerta per rischio idrogeologico, codice GIALLO, rischio moderato per le prossime __ ore |
| Sito web | Sergio Murgia 339 33 88 408 | ATTENZIONE!!! Si informa la popolazione che è stato diramato un avviso di allerta per rischio idrogeologico con criticità moderata. La popolazione è invitata ad osservare la massima prudenza evitando di sostare o percorrere aree prossime a corsi d'acqua, canali e strade con forte pendenza e dislivello, avendo altresì cura di osservare le normali precauzioni per evitare allagamenti di locali e cantine |
| Megafono su auto comunale (ove non raggiungibile sistema audio) | Comandante Vigili Urbani (Mario Mameli) 334 1455179 | |

9.6.3. CRITICITA' ELEVATA (STATO DI ALLARME)

Il Sindaco, ricevuto l'avviso di criticità ELEVATO (ALLARME codice ROSSO) da parte della Direzione Generale della Protezione Civile, o a seguito del peggioramento della situazione dello stato di preallarme, predispone le seguenti azioni:

- dichiara lo stato di allarme;
- ordina la chiusura del sottopassaggio veicolare di via Svezia attraverso il servizio di polizia municipale;
- attiva il PRESIDIO TERRITORIALE IDRO 1 e il PRESIDIO TERRITORIALE IDRO 3 con il quale si attiva il servizio di monitoraggio del territorio. I presidi territoriali, una volta attivati, dovranno costantemente verificare i punti critici individuati nell'allegato punti critici a pag 94 e nella tavola 5.
- provvede ad attivare e presiedere il Centro Operativo Comunale (COC), almeno nelle funzioni minime e di supporto presso la sede individuata nella Tabella 13 pag 18.
- Attiva il PRESIDIO TERRITORIALE IDRO 2 con il quale si comunica preventivamente ed adeguatamente alla popolazione e, in particolare, a coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio, individuate negli pianificazione di settore e nella pianificazione di emergenza



locale, l'evento fenomenologico previsto al fine di mettere in atto le buone pratiche di comportamento preventivamente comunicate (allegato C del presente piano). Inoltre provvede a verificare la funzionalità del seguente sistema di allarme predisposto per l'avviso alla popolazione garantendone la costante informazione.

Tabella 26 - Sistemi di allarme

| Tipologia Sistema di allarme | Referente e recapito | Messaggi standard |
|---|--|---|
| Sistema audio | Sergio Murgia 339 33 88 408 | Attenzione!! Allerta per rischio idrogeologico, codice ROSSO, rischio elevato per le prossime __ ore |
| Sito web | Sergio Murgia 339 33 88 408 | ATTENZIONE!!! Si informa la popolazione che è stato diramato un avviso di allerta per rischio idrogeologico con criticità elevata. Si invita la popolazione residente a predisporre per un eventuale evacuazione precauzionale e a non intralciare la circolazione stradale. Si prega di voler prestare la massima attenzione ai successivi comunicati di aggiornamento della situazione. |
| Megafono su auto comunale (ove non raggiungibile sistema audio) | Comandante Vigili Urbani (Mario Mameli) 334 1455179 | |

- Il Sindaco, anche attraverso il Responsabile del Servizio Protezione Civile, procederà ad informare costantemente la Sala Operativa Regionale Integrata (SORI), la Prefettura - UTG di Cagliari e la Provincia del Medio Campidano di ogni evoluzione del fenomeno.

Il COC tramite le proprie funzioni:

- mantiene i contatti con i sindaci e/o i Presidi territoriali dei comuni limitrofi;
- mantiene i contatti con le strutture operative presenti nel territorio comunale;
- mantiene i contatti con la Provincia del Medio Campidano;
- mantiene i contatti con la Regione attraverso la sala operativa regionale integrata (SORI);
- valuta attentamente l'evolversi dell'evento in atto e la sua possibile evoluzione;
- effettua sopralluoghi nelle aree a rischio come punti critici descritti in cartografia allegata tavole 4 e 5.



Tabella 27 - Funzioni e composizione del Centro Operativo Comunale

| Composizione del COC riportata in Tabella 14 a pag 18 | |
|--|---|
| Funzione | Compiti |
| Tecnica di valutazione e pianificazione | <p>Verifica i possibili effetti dell'evento e la sua evoluzione aggiornando lo scenario di rischio;</p> <p>Coordina il monitoraggio a vista nei punti critici, nelle zone sondabili da parte delle squadre tecniche comunali e da parte del personale del CFVA;</p> <p>Predisporre gli interventi tecnici urgenti nelle zone esondabili.</p> |
| Materiali e mezzi | <p>Predisporre gli uomini ed i mezzi necessari per i primi interventi;</p> <p>Contatta i gestori dei trasporti pubblici e privati informandoli dell'evolversi dell'evento;</p> <p>Contatta ditte specializzate per gestire gli interventi di somma urgenza.</p> |
| Sanità, assistenza sociale e veterinaria | <p>Censisce la popolazione con particolari patologie nelle zone a rischio e verifica la disponibilità di strutture sanitarie ad accogliere tali soggetti in caso di evacuazione;</p> <p>Mette in sicurezza eventuali allevamenti di animali presenti nelle zone a rischio;</p> <p>Mantiene i contatti con il 118 e le Autorità Sanitarie Regionali (ASL 6 di Sanluri).</p> |
| Strutture operative locali e viabilità - Telecomunicazioni | <p>Verifica il corretto utilizzo delle vie di fuga dalle aree a rischio verso le aree di raccolta;</p> <p>Verifica la funzionalità delle aree di raccolta;</p> <p>Predisporre e allerta gli uomini per l'attivazione dei cancelli e la regolamentazione del traffico.</p> <p>Contatta i referenti locali degli enti gestori delle telecomunicazioni;</p> <p>Predisporre, in collaborazione con la SORI, l'utilizzo delle frequenze radio di soccorso.</p> |
| Volontariato | <p>Allerta le Associazioni di Volontariato locale e la Provincia per la formazione delle prime squadre di intervento.</p> |
| Assistenza alla popolazione | <p>Censisce la popolazione residente nelle aree esposte a rischio;</p> <p>Verifica l'effettiva disponibilità delle strutture ricettive in caso di prolungamento del periodo di evacuazione;</p> <p>Contatta i responsabili delle strutture scolastiche;</p> <p>Predisporre specifici comunicati stampa per i mass media locali per una corretta e costante informazione della popolazione;</p> |

Lo stato di criticità elevata (codice ROSSO) cesserà al ricostituirsi di una condizione di normalità con il ritorno allo stato ordinario (codice GIALLO) oppure con il passaggio allo stato di criticità moderato (codice ARANCIONE) o assente (codice VERDE).



9.6.4. EMERGENZA

In Sindaco provvede a dichiarare lo stato di Emergenza quando:

1. a seguito dello stato di allarme si verificano i primi fenomeni di esondazione e allagamento;
2. si registrano fenomeni di esondazione e allagamento senza preavviso alcuno e quindi senza aver già dichiarato lo stato di allarme.

Il Sindaco provvede in entrambi i casi a:

1. attiva IL PRESIDIO TERRITORIALE IDRO 1 con il quale si attiva il servizio di monitoraggio del territorio e le procedure d'informazione alla popolazione (se non già attivato);
2. attiva IL PRESIDIO TERRITORIALE IDRO 2 (se non già attivato);
3. attiva IL PRESIDIO TERRITORIALE IDRO 3 (se non già attivato);
4. attiva il COC (se non già attivato);
5. ordina la chiusura del sottopassaggio veicolare di via Svezia (se non già attivato);
6. rapportarsi in tempo reale con la Prefettura - UTG, con la Sala Operativa Regionale per l'invio immediato delle Colonne Mobili di Protezione Civile, e con il COM e CCS se eventualmente attivati per il supporto necessario;
7. disporre l'immediato soccorso della popolazione attraverso le funzioni del COC;
8. richiedere il supporto di ulteriori squadre operative al COM e CCS se eventualmente attivati;
9. rapportarsi costantemente con il Servizio di Polizia municipale e i Carabinieri per la individuazione dei presidi e delle eventuali interdizioni viabilistiche della zona interessata dall'emergenza;
10. disporre i luoghi delle aree di ricovero o smistamento ove convogliare la popolazione, garantendone le direttrici di flusso secondo quanto previsto dagli scenari di rischio;
11. coordinare l'eventuale necessità di provvedere all'evacuazione di immobili particolarmente colpiti;
12. disporre e coordinare le associazioni di volontariato per il soccorso alla popolazione;

Nel caso il C.O.C. sia già insediato e con un quadro della situazione sufficientemente chiaro, sulla base degli elementi già acquisiti o derivanti da ulteriori sopralluoghi disposti dal C.O.C, gli obiettivi prioritari da perseguire sono:

1. Attivazione di tutte le funzioni di supporto necessarie a rispondere all'emergenza;
2. Organizzazione del pronto intervento per il primo soccorso dei cittadini coinvolti dall'evento. In caso di presenza di feriti gravi o, comunque, con necessità di interventi di urgenza medico - infermieristica la specifica assistenza sarà attuata in secondo modalità d'intervento concordate tra il Responsabile della funzione di supporto "sanità, assistenza sociale e veterinaria" e i referenti dell'A.S.L. anche richiedendo alla Provincia del Medio Campidano l'allestimento e la gestione del PMA presso l'area individuata da ciascun scenario di rischio;



3. Gestione dell'area colpita dall'evento con l'impiego del personale del Servizio di Polizia Municipale, delle altre Forze dell'Ordine e con il supporto eventuale delle Associazioni di Volontariato. In tale contesto dovranno essere effettuate le opportune deviazioni del traffico veicolare, nonché costituiti i cosiddetti cancelli, al fine di agevolare le operazioni dei soccorsi ed ottimizzare il flusso di traffico lungo le vie di fuga;
4. Raggiungimento delle aree di attesa da parte della popolazione. La presente operazione verrà diretta da personale del Servizio di Polizia Municipale, eventualmente supportato dai volontari;
5. Assistenza alla popolazione confluita nelle aree di attesa attraverso l'invio immediato nelle stesse di un primo gruppo di operatori costituito da personale volontario e, se del caso, da personale sanitario. Il gruppo avrà il compito di focalizzare la situazione ed impostare i primi interventi. Si provvederà inoltre alla distribuzione di generi di prima necessità quali acqua, generi alimentari, coperte ed indumenti. Una particolare assistenza dovrà essere prestata nei confronti di persone anziane, bambini e soggetti diversamente abili durante le operazioni di soccorso alla popolazione.
6. Verifica e ripristino della funzionalità dei servizi essenziali, nonché messa in sicurezza degli impianti o tratti di rete danneggiati, al fine di assicurare l'erogazione di acqua, elettricità, gas e servizi telefonici. Dovrà, inoltre, essere garantito, ove possibile il corretto smaltimento dei rifiuti. Il coordinamento delle operazioni è affidato al Responsabile della funzione di supporto "servizi essenziali".
7. Attuazione di un idoneo sistema di informazione al cittadino attraverso la diffusione di specifici messaggi a mezzo di bando pubblico e/o altoparlanti a bordo dei veicoli del Servizio di Polizia municipale o eventualmente dalle Associazioni di Volontariato e del bando comunale.

Successivamente, a secondo dei casi, bisognerà provvedere:

1. all'ispezione degli edifici situati nell'area interessata dall'evento, al fine di verificarne l'agibilità e, quindi, accelerare il rientro della popolazione, attraverso la funzione di "censimento danni a cose";
2. al censimento ed alla tutela dei beni culturali, predisponendo specifiche squadre di tecnici per la messa in sicurezza di reperti o altri beni artistici in aree sicure.
3. la speditiva rilevazione dei danni attraverso la compilazione della apposita scheda censimento danni.

Lo stato di Emergenza cesserà al ricostituirsi delle condizioni di normalità con il ritorno della popolazione evacuata presso le proprie abitazioni e potrà avvenire anche gradatamente. La cessazione dello stato di emergenza è decretata dal sindaco con apposita comunicazione alla Sala Operativa regionale (SORI), alla Prefettura - UTG nonché al COM e al CCS se attivati.



9.7. GLI SCENARI DI RISCHIO

In base a quanto contenuto nel Piano di Assetto Idrogeologico della Regione Sardegna e, soprattutto, da quanto desunto da un'attenta analisi storica dei fenomeni idrogeologici verificatisi fino al 2014, dalle aree in cui sono presenti i canali tombati e dalle mappe del P.S.F.F. si possono tracciare gli scenari di rischio sotto descritti.

9.7.1. SCENARIO BASE

Dagli studi effettuati emerge la possibilità, come per altro confermano gli eventi alluvionali degli scorsi anni, che in caso di sostenute precipitazioni, anche a carattere temporalesco possa verificarsi:

- a) la chiusura al traffico della via Rinascità, con particolare attenzione agli edifici di interesse pubblico quali scuole materne;
- b) l'allagamento del sottopasso veicolare e pedonale presso la stazione ferroviaria;
- c) la non transitabilità del viale Sant'Ignazio con relativa chiusura della rotonda posta in ingresso al Corso Europa, della via Matteotti e delle relative traverse, della via Serra all'altezza di Piazza Venezia e della via Dante;
- d) convogliamento delle acque dalla via Cagliari alla via Bau Arena con conseguente impraticabilità delle stesse;
- e) impraticabilità del Corso Repubblica;
- f) allagamento degli scantinati delle abitazioni della via Fratelli Cervi;
- g) la chiusura al traffico della via Torino con conseguente chiusura della Stazione ferroviaria;
- h) saturazione della linea fognaria con conseguente tracimazione dai tombini stradali.

In realtà sono diverse le concause che insieme concorrono a provocare allagamenti e saturazione della linea fognaria. L'aumento delle superfici cementificate ed asfaltate impedisce al terreno di assorbire l'acqua, si hanno molte zone "impermeabili", l'acqua scivola via verso le pendenze naturali; come ad esempio "Sa ia e sa Funtà", alle vie di fuga verso il Flumini Mannu, a vecchi letti di fiume (alcuni dei quali sono edificati da oltre trent'anni). Dobbiamo poi considerare che la linea di raccolta delle acque meteoriche non è presente in tutto il paese, ed ancora che ci sono molte abitazioni private che hanno collegato la raccolta delle acque piovane alla linea fognaria.

Dovranno essere quindi garantiti, da parte dei gestori (Comune, Ente di Bonifica, ect) tutti gli interventi di manutenzione dei canali presenti all'interno del territorio comunale secondo le rispettive competenze secondo i principi di prevenzione e previsione del rischio idraulico.



Le immagini riportate in seguito (tratte dalla cartografia "Tavola 4a") mostrano quali sono le aree a rischio del Centro Urbano del Comune di Serramanna.



Figura 1 - Rotatoria Pressi Viale Sant'Ignazio - Corso Europa



Figura 2 - Via Cagliari



Figura 3 - Via Matteotti

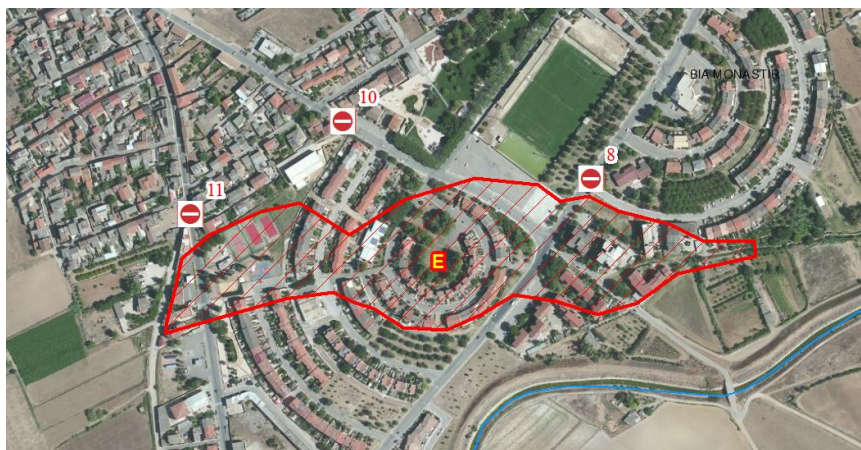


Figura 4 - zona Via Fratelli Cervi



All'occasione e in base all'emergenza, il Responsabile della Polizia Municipale indicherà gli eventuali cancelli che dovranno essere dislocati nel territorio, tenendo conto di tutte le situazioni in atto ed eventualmente seguendo la dislocazione riportata in Tavola 4a.

La gestione dei cancelli sarà affidata al Comando della Polizia Municipale.

9.7.2. SCENARIO 1

Inondazione di parte della Zona Industriale, in particolare dei depositi dell'impianto industriale della CASAR.



Figura 5 - Scenario 1

Si è potuto verificare che il numero di persone interessate dall'evento idrogeologico è di massimo 20 unità ricadenti all'interno dello stabilimento CASAR. Il presidio territoriale IDRO 1 attivato si rapporterà con il responsabile dello stabilimento per la fase di evacuazione.



9.7.3. SCENARIO 2

Inondazione completa della zona industriale e del centro urbano in particolare delle vie: Olanda, Turchia, Bulgaria, Spagna, Belgio, parte di viale Matteotti, Germania, Cuba, Perù, Cile, Nazioni Unite, Ungheria, Argentina, Polonia, Francia, Brasile, Albania, Svezia, Jugoslavia, Grecia, Canada, Svizzera, San Leonardo, Malta, San Marino e la via Pixixeddu. All'interno dell'area è inoltre presente anche un Istituto tecnico superiore.

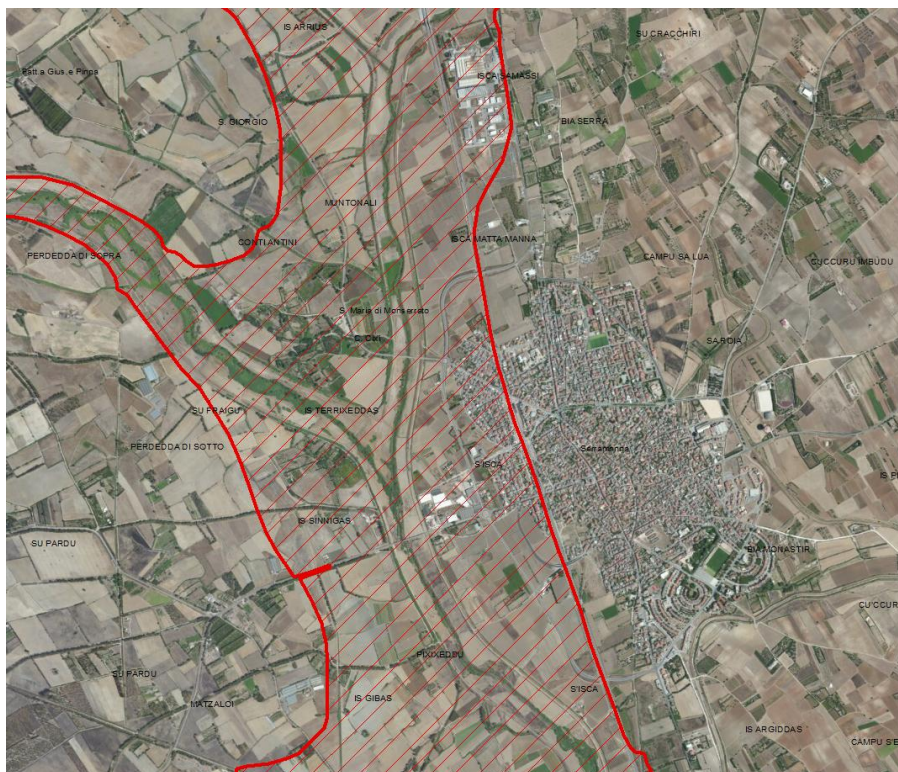


Figura 6 - Scenario 2

Tramite l'ufficio anagrafe del comune si è potuto verificare che il numero di persone interessate da un eventuale evento idrogeologico è di circa 1250 unità. A tale proposito vengono individuate le seguenti strutture di accoglienza **SdA₁**, **SdA₂**, **SdA₄**, capaci di accogliere sino ad un massimo di 968 persone con la possibilità di pernottare e dotate dei servizi di prima necessità (servizi igienici, corrente elettrica, acqua calda, ecc.) necessari per una accoglienza temporanea.

L'evacuazione dell'Istituto tecnico superiore dovrà essere coordinato dal Preside dell'Istituto secondo quanto stabilito dalle procedure di evacuazione dell'istituto.

Le strutture di accoglienza devono essere prontamente verificate della loro effettiva agibilità.

Particolare interesse rivestono le vie di fuga della popolazione dalle aree inondabili. Al momento le due principali vie di fuga sono costituite dai due passaggi a livello presenti, posti a minore distanza dalle aree non a rischio (considerando esclusivamente il verificarsi dello scenario base 1 e 2). A tal proposito si ritiene opportuno la NON chiusura permanente dei passaggi a livello contrariamente a quanto richiesto dalle Ferrovie dello Stato.



9.7.4. SCENARIO 3

Inondazione di gran parte del centro urbano.



Figura 7 - Scenario 3

Vengono individuate le seguenti strutture di accoglienza **SdA₁**, **SdA₂**, **SdA₄**, capaci di accogliere sino ad un massimo di 968 persone con la possibilità di pernottare e dotate dei servizi di prima necessità (servizi igienici, corrente elettrica, acqua calda, ecc.) necessari per una accoglienza temporanea.

Le strutture di accoglienza devono essere prontamente verificate della loro effettiva agibilità.

Data l'estensione dell'evento il Sindaco dovrà richiedere immediatamente l'ausilio del Servizio di protezione civile dell'Unione dei Comuni "Terre del Campidano", della Provincia di appartenenza e della Regione Sardegna.



9.8. STRUTTURA DI ATTESA

Tabella 28 - Strutture di Attesa

| Scenario | Struttura di riferimento | Ricettività, ubicazione e referente per l'apertura |
|------------------|--------------------------|--|
| BASE - 1 - 2 - 3 | SdA ₁ | Vedi Paragrafo 12.2 a pag. 78 |

Per periodi di permanenza più lunghi viene individuata la seguente struttura di accoglienza

9.9. STRUTTURE DI ACCOGLIENZA (SDA)

Tabella 29 - Struttura di Accoglienza

| Scenario | SdA (denominazione e tipo) |
|------------------|---------------------------------|
| BASE - 1 - 2 - 3 | Vedi Paragrafo 12.2.1 a pag. 81 |

9.10. POPOLAZIONE DA EVACUARE

Tabella 30 - Popolazione da evacuare nella Zona A e soccorritori necessari

| Tipologia popolazione da evacuare | Soccorritori necessari | Ente |
|------------------------------------|--|---|
| Popolazione civile autosufficiente | Popolazione colpita dall'evento con abitazione non agibile | Forze dell'ordine con l'ausilio delle associazioni di volontariato locale e provinciale |
| Popolazione non autosufficiente | Si veda l'Allegato A | |

9.11. AREA AMMASSAMENTO SOCCORSI (AAS)

Tabella 31 - Area di ammassamento Soccorsi

| Zone servite | Dimensionamento | Servizi presenti |
|---------------|------------------------|----------------------|
| Intero comune | Vedi allegato a pag 93 | Vedi scheda a pag 82 |

9.12. PRESIDIO MEDICO AVANZATO (PMA)

Tabella 32 - Presidio Medico Avanzato

| Ubicazione | Zone servite | Servizi presenti |
|---|---------------|----------------------|
| (PMA ₁) o altra dislocazione in base alle'emergenza | Intero comune | Vedi scheda a pag 82 |



9.13. CANCELLI

In caso di emergenza e a secondo delle esigenze, si dispone che vengano predisposti i seguenti cancelli che regolano il traffico veicolare (vedi allegato Tavola serie 4):

Tabella 33 - Cancelli SCENARIO 1

| N° | Ubicazione | Assegnazione | | Finalità |
|----|--|--------------|-------------------|---|
| | | Operatori | Soggetto | |
| 1A | Viale Matteotti c/o rotonda dir-loc. Santa Maria | 2 | Forze dell'ordine | Blocco del traffico in direzione delle aree interessate dall'evento |
| 2A | c/o loc. Santa Maria | 2 | | |

Tabella 34 - Cancelli SCENARIO 2

| N° | Ubicazione | Assegnazione | | Finalità |
|----|---|--------------|-------------------|---|
| | | Operatori | Soggetto | |
| 1B | SS 196 dir. - ingresso zona Industriale | 2 | Forze dell'ordine | Blocco del traffico in direzione delle aree interessate dall'evento |
| 2B | SS 196 dir - ingresso circonvallazione nord | 2 | | |
| 3B | Viale Matteotti - attraversamento ferroviario | 2 | | |
| 4B | Incrocio viale Matteotti - Corso Unione Sovietica | 2 | | |
| 5B | Via San Leonardo - attraversamento ferroviario | 2 | | |
| 6B | Incrocio via Brigata Sassari - via Dell'Angelo | 2 | | |
| 7B | Strada comunale Bia de Ponti Nou | 2 | | |
| 8B | Incorcio SS 196 dir. - Corso Repubblica | 2 | | |

Tabella 35 - Cancelli SCENARIO 3

| N° | Ubicazione | Assegnazione | | Finalità |
|----|-----------------------|--------------|-------------------|---|
| | | Operatori | Soggetto | |
| -- | In base alle esigenze | 2 | Forze dell'ordine | Blocco del traffico in direzione delle aree interessate dall'evento |



10. RISCHIO INDUSTRIALE

La presenza sul territorio di stabilimenti industriali, che utilizzano o detengono sostanze chimiche per le loro attività produttive, espone la popolazione e l'ambiente circostante al rischio industriale. Un incidente industriale può, infatti, provocare danni alla popolazione e al territorio. Gli effetti sulla salute umana in caso di esposizione a sostanze tossiche rilasciate nell'atmosfera durante l'incidente variano a seconda delle caratteristiche delle sostanze, della loro concentrazione, della durata d'esposizione e dalla dose assorbita. Gli effetti sull'ambiente sono legati alla contaminazione del suolo, dell'acqua e dell'atmosfera da parte delle sostanze tossiche. Gli effetti sulle cose riguardano principalmente i danni alle strutture.

Una piena conoscenza di questi aspetti è la premessa indispensabile per ridurre il rischio industriale ai livelli più bassi possibili, prevenendo danni alla salute e all'ambiente..

10.1. INCIDENTE RILEVANTE

Per incidente rilevante si intende un evento quale "un'emissione, un incendio o un'esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si verificano durante l'attività di uno stabilimento industriale e che dia luogo ad un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento, e in cui intervengano una o più sostanze pericolose". Da questa definizione, contenuta nel d.lgs. 334/99 è configurabile una nozione più ampia di rischio, comprensiva non solo degli aspetti connessi alla tutela dell'incolumità fisica dei cittadini e degli operatori in relazione ad un evento incidentale, ma anche di quelli relativi alla tutela di medio-lungo periodo della salute pubblica e dell'ambiente.

10.2. DECRETO LEGISLATIVO 17 AGOSTO 1999, N. 334

Attualmente la normativa quadro italiana sulla prevenzione di incidenti rilevanti è costituita dal Decreto Legislativo 334 dell'agosto 1999, recepimento della Direttiva CE n. 82 del dicembre 1996 nota come "Direttiva Seveso 2", a cui sono collegati numerosi decreti applicativi. Il Decreto legislativo ha ampiamente rinnovato la disciplina precedente, sopra delineata, abrogando il D.P.R. 17 maggio 1988, n. 175, ad eccezione dell'art. 20 (funzioni ispettive) e dell'art. 1 comma 1 lett. b) e commi 7 e 8 della Legge 137/1997, reintroducendo parte dei contenuti dei decreti non convertiti ed introducendone dei nuovi secondo un disegno organico.

Il Decreto si sviluppa su 24 articoli ripartiti in quattro capi riguardanti la definizione dei principi generali, la indicazione degli adempimenti gravanti sul gestore di stabilimenti a rischio di incidente rilevante, la definizione delle competenze e delle procedure.

In base all'attuale assetto normativo i gestori degli impianti a rischio di incidente rilevante devono adottare tutte le misure necessarie per prevenire gli eventi dannosi e limitarne le conseguenze per le persone e l'ambiente; il tutto attraverso una precisa politica di sicurezza che va dalla redazione di appositi



piani di controllo dell'attività svolta, alla predisposizione delle misure più idonee per garantire la sicurezza nell'esercizio di impianti, fino a comportamenti da adottare nel caso in cui l'incidente si verifichi. Per poter operare, le Aziende ad alto rischio sono soggette ad una gradualità di obblighi in funzione della quantità di sostanza pericolosa detenuta. Quelle più pericolose, ad esempio, devono predisporre un Rapporto di sicurezza e sottoporlo al Comitato Tecnico Regionale (CTR), istituito presso l'Ispettorato regionale dei Vigili del Fuoco. Un altro aspetto che si vuole evidenziare è l'approccio alla sicurezza che per le industrie a rischio passa attraverso l'adozione di un Sistema di Gestione della Sicurezza.

10.3. RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE NEL TERRITORIO COMUNALE

Il gestore dello stabilimento soggetto a notifica è obbligato a trasmettere al Ministero dell'ambiente, alla Regione, alla Provincia, al Sindaco, al Prefetto e al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco competenti per territorio le informazioni contenute in una apposita "scheda" allegata al decreto n° 344/99.

Al momento, nel territorio comunale non risultano stabilimenti che comportano le direttive del precedente decreto. L'unico stabilimento che potrebbe comportare un rischio per l'incolumità della popolazione è rappresentato dallo stabilimento di imbottigliamento e gestione del GPL (gas di petrolio liquefatto) "Fiamma 2000", per cui si individuano le procedure operative standard in caso di incidente industriale.

10.4. PROCEDURE OPERATIVE STANDARD

Nelle pagine seguenti sono riportate le Procedure Operative Standard che il Comune deve adottare nell'ambito ed in armonia con le pianificazioni approvate dalla Prefettura.

10.4.1. PREALLARME

Il preallarme ha inizio nel momento in cui il Responsabile dell'azienda si rende conto che nell'impianto si sono verificate situazioni anomale d'esercizio o incidenti che potrebbero portare a gravi conseguenze. In tali casi, la Direzione dell'azienda deve sempre comunicare le circostanze dell'incidente, le sostanze coinvolte, le misure adottate e le prevedibili conseguenze al Servizio di Polizia municipale.

Il Servizio di Polizia Municipale, al ricevimento della notizia, informa tempestivamente il Sindaco e dirama via fax la dichiarazione di stato di preallarme a tutti gli Enti interessati. Contestualmente informa:

- la Regione Sardegna Direzione Generale della Protezione Civile
- il Centro Provinciale di Protezione Civile del Medio Campidano
- la Prefettura;
- il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco Cagliari;
- la Direzione dell'A.S.L..



Sentito il Sindaco, il Servizio di Polizia Municipale dispone per l'attivazione del Sistema e contatta i componenti del Centro operativo Comunale (C.O.C), che dovranno portarsi tempestivamente presso la sede del Servizio di Polizia Municipale.

Nelle fasi antecedenti l'inizio della riunione del C.O.C. e ferme restando le competenze del Sindaco ad emanare atti d'urgenza, le decisioni di prima necessità saranno assunte dal Dirigente Responsabile della Protezione Civile.

In caso di sua assenza o irreperibilità la sua sostituzione avverrà secondo quanto previsto dal Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

Una volta insediato, il Centro operativo Comunale dispone per:

- l'eventuali blocchi stradali sia veicolari che pedonali;
- la diffusione di un messaggio informativo di preallarme alla popolazione, utilizzando i mezzi del Servizio di Polizia Municipale o il bando pubblico.
- l'informazione dell'evento in corso agli stabilimenti siti nelle adiacenze affinché adottino le misure di preallarme previste dal proprio piano di emergenza interno;
- l'attuazione delle specifiche procedure nei confronti di persone disabili segnalate dal Settore Servizi Sociali;
- il costante monitoraggio del territorio coinvolto dall'evento da parte del personale della Protezione Civile. Ove necessari, lo stesso personale dovrà favorire l'immediato allontanamento di persone presenti nell'area di potenziale danno; dovrà altresì provvedere a far sgomberare l'area da veicoli trasportanti materiali pericolosi, indirizzandoli in zona sicura. Il personale che espletterà tale servizio sarà dotato di idonei strumenti di protezione individuale;
- l'Invito al SSUEm 118 e all'A.S.L. ad attivarsi per la predisposizione di un eventuale cordone sanitario;
- il preallertamento dell' A.N.A.S. circa l'eventuale necessità di interrompere la viabilità delle strade statali 196/d e 293;
- l'allestimento di una area ove convogliare i cittadini impossibilitati a raggiungere la propria abitazione per effetto degli eventuali divieti imposti.

10.4.2. CESSATO STATO DI PREALLARME

Non appena venuto a conoscenza del cessato stato di pericolo il Sindaco, dispone per la diramazione del messaggio di cessato dello stato di preallarme.

Di conseguenza:

- si dispone per la diramazione dell'informazione del cessato stato di preallarme alla popolazione, mediante la diffusione di un messaggio utilizzando il veicolo del Servizio di Polizia Municipale, provvedendo altresì a disattivare gli specifici servizi;
- il Servizio di Polizia Municipale dirama via fax la dichiarazione di cessato stato di preallarme agli Enti interessati;



- Il Comandante del Servizio di Polizia Municipale disattiva gli specifici servizi predisposti.

10.4.3. ALLARME

L'allarme ha inizio in seguito alla segnalazione da parte del Responsabile dell'azienda del verificarsi di un incidente grave e giudicato rilevante per tipologia e rapidità nel suo evolversi.

In tali casi, il Responsabile dell'azienda deve:

- azionare il sistema interno di allarme (ove provvisto);
- informare contemporaneamente il Servizio di Polizia Municipale;
- mettere in atto tutti i provvedimenti previsti dal piano di emergenza interno.

Il Servizio di Polizia Municipale, al ricevimento della notizia, informa tempestivamente :

- il Sindaco;
- il Responsabile della Protezione Civile Comunale;
- il Comandante del Servizio di Polizia Municipale;
- la Sala Operativa del Centro Provinciale di Protezione Civile del Medio Campidano;
- la Regione Sardegna Direzione Generale della Protezione Civile;
- la Prefettura;
- il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco Cagliari;
- la Direzione dell'A.S.L..

Il Sindaco ordina lo stato di allarme.

Il Servizio di Polizia Municipale dirama via fax la dichiarazione di stato di allarme a tutti gli Enti interessati, disponendo altresì la chiusura immediata dei cancelli.

Contestualmente, la stessa dispone per l'attivazione del Sistema e contatta i componenti del C.O.C., che dovranno portarsi tempestivamente presso la sede del Servizio di Polizia Municipale.

Nelle fasi antecedenti l'inizio della riunione del C.O.C. e ferme restando le competenze del Sindaco ad emanare atti d'urgenza, le decisioni di prima necessità saranno assunte dal Dirigente Responsabile della Protezione Civile.

In caso di sua assenza o irreperibilità la sua sostituzione avverrà secondo quanto previsto dal Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

Una volta insediato, il Centro operativo Comunale dispone per:

- l'eventuali blocchi stradali sia veicolari che pedonali;
- la diffusione di un messaggio informativo di preallarme alla popolazione, utilizzando i mezzi del Servizio di Polizia Municipale o del bando comunale.



- l'informazione dell'evento in corso agli stabilimenti siti nelle adiacenze affinché adottino le misure di preallarme previste dal proprio piano di emergenza interno;
- l'attuazione delle specifiche procedure nei confronti di persone disabili segnalate dal Settore Servizi Sociali;
- il costante monitoraggio del territorio coinvolto dall'evento da parte del personale della Protezione Civile. Ove necessari, lo stesso personale dovrà favorire l'immediato allontanamento di persone presenti nell'area di potenziale danno; dovrà altresì provvedere a far sgomberare l'area da veicoli trasportanti materiali pericolosi, indirizzandoli in zona sicura. Il personale che espletterà tale servizio sarà dotato di idonei strumenti di protezione individuale.
- l'Invito al SSUEm 118 e all'A.S.L. ad attivarsi per la predisposizione di un eventuale cordone sanitario;
- Il preallertamento dell' A.N.A.S. circa l'eventuale necessità di interrompere la viabilità delle strade statali 196/d e 293;
- l'allestimento di una area ove convogliare i cittadini impossibilitati a raggiungere la propria abitazione per effetto degli eventuali divieti imposti.

10.4.4. CESSATO STATO DI ALLARME

Non appena venuto a conoscenza del cessato stato di pericolo il Sindaco, dispone per la diramazione del messaggio di cessato dello stato di preallarme.

Di conseguenza:

- si dispone per la diramazione dell'informazione del cessato stato di preallarme alla popolazione, mediante la diffusione di un messaggio utilizzando i mezzi del Servizio di Polizia Municipale, provvedendo altresì a disattivare gli specifici servizi;
- il Servizio di Polizia Municipale dirama via fax la dichiarazione di cessato stato di preallarme agli Enti interessati;
- Il Comandante del Servizio di Polizia Municipale disattiva gli specifici servizi predisposti.



11. RISCHIO SISMICO

Sulla base del database "DBMI04" non sono emersi eventi sismici significativi in Sardegna. La sismicità della Regione Sardegna è bassa, anzi bassissima. Il catalogo storico dei terremoti riporta, infatti, solo 2 eventi nel Nord della Sardegna, entrambi di magnitudo inferiore a 5 (nel 1924 e nel 1948); il catalogo strumentale (sismicità degli ultimi 25 anni registrata dalla rete nazionale) riporta solo alcuni eventi nel Tirreno e pochissimi eventi a Sud della Sardegna (come gli ultimi eventi del marzo 2006), tutti eventi di magnitudo inferiore a 5.

Dal punto di vista della pericolosità sismica, vale a dire della probabilità di occorrenza di questi eventi, il livello è così basso che non si riesce a valutare in maniera adeguata e affidabile.

L'evento sismico più forte in Sardegna è stato registrato nel 1948 nella zona tra Castelsardo e Tempio Pausania; fu un terremoto che provocò solo qualche lieve danno. Nel 2006 alcune scosse avvennero nel Golfo di Cagliari; spaventarono la popolazione ma non fecero danni. Nella zona del Sulcis la situazione è analoga: non è impossibile che si verifichi qualche scossa leggera ma la probabilità è molto bassa.

Nella classificazione del 2003 (Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274) la sismicità è stata infine definita mediante 4 zone, numerate da 1 a 4.

In sintesi vengono brevemente descritte le quattro zone derivanti dalla classificazione del 2003:

Zona 1 - Sismicità elevata-catastrofica. È la zona più pericolosa, dove si possono verificare forti terremoti e dove nel passato alcuni comuni sono stati distrutti durante eventi sismici. In Italia 716 comuni sono in questa zona e si trovano nel nord-est del Friuli Venezia Giulia, lungo l'Appennino Centrale e Meridionale (dall'Umbria alla Basilicata); nel sud-ovest della Calabria, in Sicilia, nella zona di Sciacca e Mazara del Vallo e nel Messinese.

Zona 2 - Sismicità medio-alta. In questi comuni si possono verificare terremoti abbastanza forti. Sono presenti 2.324 comuni e si trovano in gran parte del Centro-Sud Italia, in Sicilia, nei luoghi limitrofi alla Zona 1 del Friuli Venezia Giulia e in una piccola parte a est del Piemonte.

Zona 3 - Sismicità bassa. I comuni presenti in questa zona possono essere soggetti a moderati terremoti. Sono presenti 1.634 comuni e si trovano in una minima parte del Piemonte, Lombardia, Veneto, Trentino, Toscana, Lazio, Umbria, Abruzzo e Puglia e in gran parte dell'Emilia Romagna.

Zona 4- Sismicità molto bassa. I comuni presenti in questa zona sono a basso rischio di terremoto, ma gli edifici pubblici, come scuole, ospedali e caserme devono essere costruiti con criteri antisismici e devono essere messi a norma quelli già esistenti. In questa zona sono compresi 3.427 comuni presenti in Val d'Aosta, Piemonte, Alto Adige, basso Veneto, la Puglia meridionale e tutta la Sardegna.

A partire dai criteri di classificazione sismica proposti dall'OPCM 3274 [2003], l'INGV ha condotto uno studio completo di pericolosità sismica, che ha portato all'elaborazione di una mappa di pericolosità del territorio nazionale italiano pubblicata nell'OPCM 3519 [2006]. Sulla base di questi studi alcune regioni



hanno modificato la loro classificazione sismica, introducendo sottozone caratterizzate da valori di accelerazione di picco intermedi tra quelli dell'OPCM 3274.

La Delibera di Giunta Regionale del 30/03/2004 n. 15/31 (pubblicata sul B.U. 21/08/2004 n. 27) recante Disposizioni preliminari in attuazione dell'Ord. P.C.M. 3274 del 20.3.2003 recante "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica, classifica il comune di Serramanna, come tutti gli altri comuni della Regione, in 4 categoria sismica.

Pertanto si può escludere che il territorio comunale di Serramanna possa essere interessato da eventi sismici significativi.



12. DESCRIZIONE PARTICOLAREGGIATA DELLE AREE INDIVIDUATE

12.1. AREE DI RACCOLTA (ADR)

| Numero o identificativo dell'area | AdR ₁ | Note |
|--|--|---|
| Nominativo area | Campo sportivo "Campu sa Lua" | |
| Tipologia area | Campo sportivo in erba sintetica | |
| Ubicazione area | Corso Italia, via Salvemini, via Amendola | |
| Vie di accesso all'area | Corso Italia, Via Salvemini, Via Amendola | Accesso carrabile 3,50 m Accesso pedonale 0,95 m Rampa disabili |
| Zone servite dall'area | Vari Rischi Rischio AIB : Zona 1, Zona 2, Zona 5 | |
| Ricettività dell'area | 3 .611 persone | |
| Dimensioni dell'area | 100*65 = 6.500 m ² | |
| Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area (Lat. - Long.) | N 39°25,798' E 08°55,293' q = 53 m.s.l.m. | Accesso carrabile N 39°25,776' E 08°55,291' q = 53 m.s.l.m. |
| Tipo di delimitazione dell'area | Recinzione a rete | |
| Servizi presenti nell'area | Spogliatoi completi di servizi igienici, Fognatura, acqua potabile, acqua non potabile, energia elettrica, illuminazione, parcheggio esterno | |
| Proprietà dell'area | Comune | |
| Detentore Chiavi | | |

| Numero o identificativo dell'area | AdR ₂ | Note |
|--|---|-----------------|
| Nominativo area | Piazza Gramsci | |
| Tipologia area | Piazza pavimentata | |
| Ubicazione area | Via Roma | |
| Vie di accesso all'area | Via Roma, Via Serra (da Via Municipio con percorso pedonale), Via Sardegna (percorso pedonale) | |
| Zone servite dall'area | Vari rischi; Rischio AIB : Zona 2 | |
| Ricettività dell'area | 350 persone | |
| Dimensioni dell'area | 46,40*13,60= 631 m ² | |
| Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area (Lat. - Long.) | N 39°25,456' E 08°55,221' | q = 24 m.s.l.m. |
| Tipo di delimitazione dell'area | Nessuna | |
| Servizi presenti nell'area | Servizi igienici presenti nell'adiacente edificio comunale A. Gramsci, fognatura, acqua potabile, energia elettrica, illuminazione pubblica della piazza. | |
| Proprietà dell'area | Comune | |



| Numero o identificativo dell'area | AdR₃ | Note |
|--|--|------------------------------|
| Nominativo | Parco Giochi via 25 Aprile 1945 | |
| Tipologia area | Area verde attrezzata | |
| Ubicazione area | Via 25 Aprile 1945, via Oberdan, via Angiolieri, via Gobetti | |
| Vie di accesso all'area | Via 25 Aprile 1945, via Oberdan, via Angiolieri, via Gobetti | 6 ingressi all'area da 2,8 m |
| Zone servite dall'area | Vari rischi ; Rischio AIB : Zona 3 e 6 | |
| Ricettività dell'area | 2.222 persone | |
| Dimensioni dell'area | 4.000 m ² | |
| Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area (Lat. - Long.) | N 39° 25,126' E 08° 55,653' | q = 34 m.s.l.m. |
| Tipo di delimitazione dell'area | Muratura e inferriata | |
| Servizi presenti nell'area | Illuminazione pubblica | |
| Proprietà dell'area | Comune | |

| Numero o identificativo dell'area | AdR₄ | Note |
|--|---|-----------------|
| Nominativo area | Campetti di Via Svezia | |
| Tipologia area | Area piana attrezzata per il gioco dei bambini | |
| Ubicazione area | Via Svezia | |
| Vie di accesso all'area | Via Svezia | |
| Zone servite dall'area | Vari rischi ; Rischio AIB : Zona 4 | |
| Ricettività dell'area | 777 persone | |
| Dimensioni dell'area | 70*20= 1.400 m ² | |
| Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area (Lat. - Long.) | N 39° 25,436' E 08° 54,939' | q = 34 m.s.l.m. |
| Tipo di delimitazione dell'area | Delimitazione con recinzione metallica su un lato | |
| Servizi presenti nell'area | Servizi igienici presenti nell'adiacente edificio scolastico Istituto tecnico industriale, fognatura, acqua potabile, energia elettrica, illuminazione pubblica, accesso per disabili | |
| Proprietà dell'area | Comune | |



12.2. AREE O STRUTTURE DI ACCOGLIENZA (SDA)

| Numero o identificativo dell'area o struttura | SdA ₁ | Note |
|---|--|--|
| Nominativo area o struttura | Scuola media statale Grazia Deledda | |
| Tipologia area o struttura | Edificio scolastico a due piani, dotato di ampio cortile e palestra | |
| Ubicazione area o struttura | Via Sicilia | |
| Vie di accesso all'area o struttura | Via Sicilia | Ingresso da 3,90 m |
| Zone servite dall'area o struttura | Vari rischi intero comune | |
| Ricettività dell'area o struttura | 452 persone | |
| Dimensioni dell'area o struttura | P.T. : 9 aule (44*9) = 396 m ² Aula magna = 109 m ² Palestra (13*29) = 377 m ² P.1.: 9 aule (44*9) = 396 m ² Sala riunioni 54 m ² Aula 24 m ² Tot. dimensioni 1.356 m ² | Ingresso all'edificio costituito da due u.s. da 2,30 m ciascuna Rampa disabili da 2,25 m. Due scale interne per l'accesso al primo piano rispettivamente da 1,50 e 1,60 m. |
| Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area o struttura | N 39°25,675' E 08°55,051' | q = 38 m.s.l.m. |
| Tipo di delimitazione dell'area | Muratura | |
| Servizi presenti nell'area | Servizi igienici, fognatura, acqua potabile, corrente elettrica, illuminazione interna ed esterna, linea telefonica | P.T. : 11 servizi igienici e 1 bagno disabili 1°P: 12 servizi igienici |
| Proprietà dell'area o struttura | Comune | |
| Detentore Chiavi | | |

| Numero o identificativo dell'area o struttura | SdA ₂ | Note |
|---|---|---|
| Nominativo area o struttura | Scuola Elementare "Via Sicilia" | |
| Tipologia area o struttura | Edificio scolastico, dotato di cortile e palestra | |
| Ubicazione area o struttura | Via Sicilia | |
| Vie di accesso all'area o struttura | Via Sicilia | Ingresso carraio da 3.60 m |
| Zone servite dall'area o struttura | Vari rischi intero comune | |
| Ricettività dell'area o struttura | 290 persone | |
| Dimensioni dell'area o struttura | P.T. 6 aule + aula lingue = 306m ² Palestra ≅ 300 m ² Tot dimensioni 870 m ² | Dim. media aule 44 m ² Ingresso all'edificio : due u.s. da 1 m ciascuna |
| Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area o struttura | N 39°25,693' E 08°55,091' | q = 32 m.s.l.m. |
| Tipo di delimitazione dell'area | Muratura | |
| Servizi presenti nell'area | Servizi igienici, fognatura, acqua potabile, corrente elettrica, | |



| | | |
|---------------------------------|---------------------------------|--|
| | illuminazione, linea telefonica | |
| Proprietà dell'area o struttura | Comune | |
| Detentore Chiavi | | |

| Numero o identificativo dell'area o struttura | SdA ₃ | Note |
|---|--|--|
| Nominativo area o struttura | Scuola Materna "Via Lucania" | |
| Tipologia area o struttura | Edificio scolastico su un piano | |
| Ubicazione area o struttura | Via Lucania, via della Rinascita | |
| Vie di accesso all'area o struttura | Via Lucania, via della Rinascita | Ingresso da via della Rinascita: cancello da 1,20m Ingresso da via Lucania: cancello da 3,20 m |
| Zone servite dall'area o struttura | Vari rischi intero comune | |
| Ricettività dell'area o struttura | 92 persone | |
| Dimensioni dell'area o struttura | 276 m ² | P.T.: 4 aule + Refettorio (4*50 +76) = 276m ² due uscite di sicurezza da 2,40 m ciascuna |
| Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area o struttura | N 39° 25,633' E 08° 55,118' | q = 31 m.s.l.m. |
| Tipo di delimitazione dell'area | Muratura | |
| Servizi presenti nell'area | Servizi igienici, fognatura, acqua calda e fredda, corrente elettrica, illuminazione, linea telefonica | |
| Proprietà dell'area o struttura | Comune | |
| Detentore Chiavi | | |

| Numero o identificativo dell'area o struttura | SdA ₄ | Note |
|---|---|--|
| Nominativo area o struttura | Scuola elementare Via S.Pellico | |
| Tipologia area o struttura | Edificio scolastico a due piani dotato di ampio cortile | |
| Ubicazione area o struttura | Via S.Pellico, Via P.Micca, Via F.Ili Bandiera | |
| Vie di accesso all'area o struttura | Via S.Pellico, Via P.Micca, Via F.Ili Bandiera | Ingresso da Via S. Pellico: cancello da 1,75 Ingresso da via F.Ili Bandiera: cancello da 3,45 m Rampa per disabili |
| Zone servite dall'area o struttura | Vari rischi intero comune | |
| Ricettività dell'area o struttura | 226 persone | |
| Dimensioni dell'area o struttura | P.T.: n°9 aule = 346 m ² 1° P: n°8 aule = 333 m ² Tot dimensioni 679 m ² | P.T : 3 u.s.. da 1,60 m 1° P : 1 u.s. da 1,20 m su scala in acciaio da 1,25 m |
| Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area o struttura | N 39° 25,204' E 08° 55,593' | q = 37 m.s.l.m. |
| Tipo di delimitazione dell'area | Muratura | |
| Servizi presenti nell'area | Servizi igienici, fognatura, acqua potabile, corrente elettrica, illuminazione ordinaria e di | P.T. 13 servizi igienici e una doccia 1° P: 11 servizi igienici |



| | | |
|---------------------------------|-----------------------------|--|
| | emergenza, linea telefonica | |
| Proprietà dell'area o struttura | Comune | |
| Detentore Chiavi | | |

| Numero o identificativo dell'area o struttura | SdA ₅ | Note |
|---|--|--|
| Nominativo area o struttura | Scuola materna Via F.lli Cervi | |
| Tipologia area o struttura | Edificio scolastico su un piano | |
| Ubicazione area o struttura | Via F.lli Cervi | Ingressi al cortile interno: un cancello da 1,80 m e un cancello da 3,40 m |
| Vie di accesso all'area o struttura | Via F.lli Cervi | |
| Zone servite dall'area o struttura | Vari rischi intero comune | |
| Ricettività dell'area o struttura | 96 persone | |
| Dimensioni dell'area o struttura | P.T. :n° 4 aule + refettorio = 346 m ² 1° P :n° 8 aule = 333 m ² Tot dimensioni 287 m ² | |
| Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area o struttura | N 39° 25,048' E 08° 55,616' | q = 31 m.s.l.m. |
| Tipo di delimitazione dell'area | Muratura | |
| Servizi presenti nell'area | Servizi igienici, fognatura, acqua potabile, corrente elettrica, illuminazione interna ed esterna, linea telefonica | |
| Proprietà dell'area o struttura | Comune | |
| Detentore Chiavi | | |

| Numero o identificativo dell'area o struttura | SdA ₆ | Note |
|---|--|---|
| Nominativo area o struttura | Istituto tecnico Industriale "D.Scano" | |
| Tipologia area o struttura | Edificio a due piani dotato di ampio cortile e palestra | |
| Ubicazione area o struttura | Via Svezia | |
| Vie di accesso all'area o struttura | Via Svezia | Ingressi carrai da 2,80 m, 2,75 m e da 3 m |
| Zone servite dall'area o struttura | Vari rischi intero comune | |
| Ricettività dell'area o struttura | 358 persone | |
| Dimensioni dell'area o struttura | P.T.: n° 7 Aule+aula magna = 358 m ² Palestra = 587 m ² 1° P : n° 3 aule = 130 m ² Tot dimensioni 1.075 m ² | Rampa per disabili da 1,80 m |
| Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area o struttura | N 39° 25,415' E 08° 54,886' | q = 29 m.s.l.m. |
| Tipo di delimitazione dell'area | Muratura | |
| Servizi presenti nell'area | Servizi igienici, fognatura, acqua potabile, corrente elettrica, illuminazione interna ed esterna, linea telefonica | P.T.: 11 servizi igienici 1° P: 4 servizi igienici Palestra: 10 servizi igienici e 6 docce. |
| Proprietà dell'area o struttura | Provincia del Medio Campidano | |
| Detentore Chiavi | | |



12.2.1. STRUTTURE DI ACCOGLIENZA - HOTEL (SDA)

| Nome della struttura | N° di camere /unità abitative | N° total e posti letto | Città | Via e numero civico | Telefono e fax |
|----------------------|-------------------------------|------------------------|------------|-------------------------|------------------------------------|
| Hotel Ichnusa | n.d. | 28 | Sanluri | Ex S.S. 131 km 42.200 | Tel 0709373073 Fax 0709373073 |
| Hotel Rosy | n.d. | 74 | Sanluri | Ex S.S. 131 km 41.500 | Tel 0709373041 Fax 0709350231 |
| Hotel Mirage | n.d. | 26 | Sanluri | Via Carlo Felice n° 464 | Tel 0709307100 Fax 0709307902 |
| Hotel Ester | n.d. | n.d. | Villacidro | Via dei Mille | Tel 070 9315727 Fax 070 9315728 |
| Hotel Cuevador | n.d. | n.d. | Villacidro | Via San Gavino 85 | Tel 070 931 4012 |

12.3. AREA DI ACCOGLIENZA (ADA)

| Numero o identificativo dell'area o struttura | AdA ₁ | Note |
|--|--|---|
| Tipologia area o struttura | Campo sportivo F. Coppi | Utilizzo dell'area per allestimento di tende |
| Ubicazione area o struttura | Stadio per il calcio con campo erboso, dotato di spalti per il pubblico | Spalti per 1.200 persone |
| Vie di accesso all'area o struttura | Via 25 Aprile 1945, Corso Repubblica, Via Gioberti, Via Angiolieri | Ingressi da strada: cancello da 3,80 m + tre ingressi da 2,90 m |
| Zone servite dall'area o struttura | Vari rischi intero comune | |
| Dimensionamento massimo | 786 persone | |
| Dimensioni dell'area o struttura | 108*64 = 6.912 m ² | Ingressi al campo: n° 5 da 3 m |
| Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area o struttura (Lat. - Long.) | N 39° 25,176' E 08° 55,748' | q = 32 m.s.l.m. |
| Tipo di delimitazione dell'area | Recinzione in muratura | |
| Servizi presenti nell'area | Spogliatoi completi di servizi igienici per le squadre, servizi igienici per il pubblico con accessibilità ai disabili, fognatura, acqua potabile, acqua non potabile, energia elettrica, illuminazione del campo (6 proiettori), parcheggio esterno | |
| Proprietà dell'area o struttura | Comune | |
| Detentore chiavi | | |



12.4. AREA DI AMMASSAMENTO SOCCORSI (AAS)

| Numero o identificativo dell'area o struttura | AAS ₁ | Note |
|--|---|--------------------|
| Nominativo area | Impianto polisportivo di Bia Nuraminis | |
| Tipologia area o struttura | Campo di calcio in terra battuta | |
| Ubicazione area o struttura | L'area è ubicata appena fuori dal centro abitato, in dir. Est, oltre il canale D2 del C.B.S.M., compresa tra le strade comunali Cuccuru Imbudu e Bia Biddarega entrambe asfaltate | |
| Vie di accesso all'area o struttura | Strada comunale Cuccuru Imbudu e Bia Biddarega | |
| Zone servite dall'area o struttura | Vari rischi intero comune | |
| Dimensionamento massimo | Si rimanda alla tabella n° 1 allegata | |
| Dimensioni dell'area o struttura | (100*55) = 5.500 m ² | ingresso da 3,50 m |
| Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area o struttura (Lat. - Long.) | N 39° 25,630' E 08° 55,898' | q = 45 m.s.l.m |
| Tipo di delimitazione dell'area | Recinzione metallica | |
| Servizi presenti nell'area | Servizi igienici completi degli spogliatoi, Fognatura, acqua potabile, acqua non potabile, corrente elettrica, illuminazione del campo attraverso 4 proiettori | |
| Proprietà dell'area o struttura | Comune | |
| Detentore chiavi | | |

| Numero o identificativo dell'area o struttura | AAS ₂ | Note |
|--|---|---|
| Nominativo dell'area | Cortile del Cantiere Comunale | |
| Tipologia area o struttura | Cortile in terra battuta | |
| Ubicazione area o struttura | Via San Leonardo | Ingresso all'area da 4,10 m |
| Vie di accesso all'area o struttura | Via San Leonardo | |
| Zone servite dall'area o struttura | Vari rischi intero comune | |
| Dimensionamento massimo | Si rimanda alla tabella n° 2 allegata | |
| Dimensioni dell'area o struttura | (46*28) + (25*10) = 1.538 m ² | |
| Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area o struttura (Lat. - Long.) | N 39° 25,231' E 08° 54,714' | q = 21 m.s.l.m |
| Tipo di delimitazione dell'area | Muratura | |
| Servizi presenti nell'area | Servizi igienici completi di spogliatoi, fognatura, acqua potabile, corrente elettrica, illuminazione esterna | Nell'area sono presenti edifici per il ricovero dei mezzi, magazzino, officina e servizi igienici, casa custode |
| Proprietà dell'area o struttura | Comune | |
| Detentore chiavi | | |

* da utilizzare a supporto dell' AAS1 in quanto entrambe le aree di ammassamento sono provviste di un unico ingresso



12.5. PRESIDIO MEDICO AVANZATO (PMA)

| Numero o identificativo del PMA | PMA 1 | Note |
|--|---|----------------|
| Tipologia PMA | Occasionale | |
| Ubicazione PMA | Parcheggio prima traversa zona artigianale P.I.P. loc. Su Mattoni | |
| Vie di accesso al PMA | S.S. 196/d | |
| Zone servite dal PMA | Vari rischi | |
| Ricettività del PMA | 8 posti | |
| Dimensioni dell'area individuata per il PMA | 13,70 x 20 = 274 m ² | |
| Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area per il PMA | N 39° 26,406' E 08° 54,971' | q = 36 m.s.l.m |
| Tipo di delimitazione dell'area | Nessuna | |
| Servizi presenti nell'area | Fognatura, corrente elettrica, acqua potabile | |
| Proprietà dell'area | Comune di Serramanna | |

| Numero o identificativo del PMA | PMA 2 | Note |
|--|---|----------------|
| Tipologia PMA | Occasionale | |
| Ubicazione PMA | Parcheggio antistante lo stadio F. Coppi, in Via 25 Aprile 1945 lato Via Gioberti | |
| Vie di accesso al PMA | Via 25 Aprile 1945, Corso Repubblica, Via Gioberti | |
| Zone servite dal PMA | Vari rischi | |
| Ricettività del PMA | 12 posti | |
| Dimensioni dell'area individuata per il PMA | 20x20 = 400 m ² | |
| Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area per il PMA | N 39° 25,088' E 08° 55,691' | q = 32 m.s.l.m |
| Tipo di delimitazione dell'area | Nessuna | |
| Servizi presenti nell'area | Servizi igienici. fognatura, corrente elettrica, acqua potabile, illuminazione pubblica | |
| Proprietà dell'area | Comune di Serramanna | |



| Numero o identificativo del PMA | PMA 3 | | Note |
|--|--------------------------------|---|----------------|
| Tipologia PMA | Occasionale | | |
| Ubicazione PMA | Via Svezia | Area antistante l'Istituto Industriale "D. Scano" | |
| Vie di accesso al PMA | Via Svezia | | |
| Zone servite dal PMA | Vari rischi | | |
| Ricettività del PMA | 8 posti | | |
| Dimensioni dell'area individuata per il PMA | 16x20 = 320 m ² | | |
| Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area per il PMA | N 39° 25,406' E 08° 54,868' | | q = 33 m.s.l.m |
| Tipo di delimitazione dell'area | Nessuna | | |
| Servizi presenti nell'area | Illuminazione pubblica | | |
| Proprietà dell'area | Comune di Serramanna | | |



12.6. STRUTTURE SANITARIE COMUNALI O LIMITROFE

STRUTTURA SANITARIA PRIMARIA DI RIFERIMENTO:

OSPEDALE “NOSTRA SIGNORA DI BONARIA”

Via Roma n° 1 - San Gavino Monreale

Tel. 0709378290 - Fax 070/9378291

STRUTTURE SECONDARIE DI RIFERIMENTO:

OSPEDALE “G. BROTZU”

la G. Peretti - Cagliari

Tel. 0705391 - Fax 07053814

OSPEDALE “MARINO”

Lungomare Poetto 12 - Cagliari

Tel. 0706094454 - Fax 0706094461

SERVIZIO ELISOCORSO

| Ubicazione | Telefono | Telefax | Referente |
|--|------------------|-----------|-------------------------|
| S.O. 118 CAGLIARI c/o Ospedale Brotzu | 118 070532409 | 070548055 | Dr. Giovanni Maria Fois |



13. ELEMENTI DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

13.1. SQUADRE A.I.B. E OPERATIVITA' SPECIALE

Denominazione: COMPAGNIA BARRACELLARE

| Sede | Referente | Telefono |
|----------------|----------------------|---------------|
| Piazza Gramsci | Capitano pro-tempore | 345 46 50 706 |

| Risorse di mezzi | Tipologia | Quantità | Periodo di disponibilità |
|----------------------------|---|----------|--------------------------|
| Fuoristrada con modulo AIB | Autocarro Defender 110 CC Targa: ZA 784 XB | 1 | Annuale |

| Risorse umane | Quantità |
|---------------|----------|
| Vigilanti | 15 |

13.2. MATERIALI E MEZZI

Tabella 36 - Comune di Serramanna

| Tipologia | Modello | Servizio in uso |
|-------------|-------------------------------------|--------------------|
| Fuoristrada | Santana - Suzuki motors - BB 899 DT | Polizia municipale |
| Autovettura | Punto - Fiat - EF 962 SV | Polizia municipale |
| Autovettura | Punto - Fiat - CJ 727 LJ | Affari generali |
| Autocarro | Fiorino - Fiat EL 508 ZW | Servizio tecnico |
| Autocarro | Doblò - Fiat - DT 995 GP | Servizio tecnico |
| Motopompa | | Servizio tecnico |



Tabella 37 - Provincia del Medio Campidano

| Proprietà | Sede | Mezzi e attrezzature disponibili | Referente | Telefono |
|-------------------------------|---|---|-------------------|-------------|
| Provincia del Medio Campidano | Strada C2 bis zona industriale Villacidro | n°1 torre faro; n°1 ducato cabinato; n°1 ducato cassonato; n°1 fuoristrada con modulo AIB; n°140 letti completi; n°1 motopompa; n°1 autocarro polivalente 4x4; n°2 minibus; n°1 cucina da campo; n°1 PMA completo; n°1 tensostruttura | Dott. Collu Maria | 070 9356351 |



13.3. PUNTI DI ATTERRAGGIO ELICOTTERI

| Località | Tipologia (campo sportivo, radura, sede stradale, piattaforma, ecc.) | Coordinate geografiche del punto (Lat. - Long.) | Distanza dalla sede stradale | Note |
|--|--|--|------------------------------|--|
| Impianto polisportivo di Bia Nuraminis | Prato interno pista di atletica leggera | N 39°25,615' E 08°55,980' | 30 metri | Illuminazione con 4 torri faro equipaggiata con 4 fari ciascuna |
| Loc. Masainas | Pista asfaltata | N 39°24,576' E 08°51,325' | 50 metri | Pista di servizio al bacino idrico per il rifornimento di velivoli AIB |

13.4. PUNTI DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO RAPIDO (PER MEZZI AIB)

| Località | Tipologia (rete idrica, pozzo, lago, sorgente, diga, bacino, vascone, ecc.) | Coordinate geografiche del punto (Lat. - Long. UMT) | Distanza del punto dalla sede stradale | Tipo raccordo e dimensione |
|---|---|---|--|----------------------------|
| Via Angiolieri, incrocio corso Repubblica | Rete idrica | N 39°25,160' E 08°55,805' | 1 m | UNI 70 |
| Loc. Masainas | Bacino idrico | N 39°24,576' E 08°51,325' | 150 metri | Pescaggio |

13.5. STRUTTURE E AZIENDE PRIVATE CHE POSSONO ESSERE UTILI IN CASO DI EMERGENZA E NECESSITÀ

| Denominazione | Sede | Mezzi disponibili | Tipologia | Referente | Telefono | Fax |
|----------------|----------------|---|-----------------|----------------|-------------|-------------|
| Simbula Pietro | Via Parini n°1 | <ul style="list-style-type: none"> - N°2 terne gommate - Escavatore rotante gommato - Autocarro port. ut. 50 Q - Autocarro port. ut 150 Q | Movimento Terra | Simbula Pietro | 070 9139189 | 070 9139189 |
| Lecca Giuseppe | Via P. Umberto | <ul style="list-style-type: none"> - Terna gommata | Movimento Terra | Lecca Giuseppe | 070 9138490 | n.d. |



| Denominazione | Sede | Mezzi disponibili | Tipologia | Referente | Telefono | Fax |
|-----------------------|------------------|---|-------------------|------------------------------|----------------------------|-------------|
| | | <ul style="list-style-type: none"> - Pala meccanica cingolata - Autocarro | | | | |
| Pani Viaggi e Turismo | Via Serra, 167 | N° 3 autobus da 50 posti | Noleggio Autobus | Pani Nicola Pani Cristian | 347 7814203 349 5434275 | 070 9131674 |
| Marongiu Giampiero | Via Giusti, 10 | N°2 autogrù | Trasporti con grù | Marongiu Giampiero | 070 9137178 | n.d. |
| Il Piccolo giardino | Via Roma, 115 | <ul style="list-style-type: none"> - N°1 furgone - N°1 carro funebre | Servizi funebri | Zucca Adriano | 070 9138304 | 070 9138304 |
| Pani Gerolamo | Via Cagliari, 46 | - N° 3 autobus da 50 posti | Autobus di linea | Pani Gerolamo | 070 9139151 | 070 9138757 |

13.6. DISTRIBUTORI DI CARBURANTE

| Denominazione | Località e Coordinate geografiche | Referente | Telefono e Cellulare |
|------------------------|-----------------------------------|-----------------------|----------------------|
| Distributore Total Erg | Via Cagliari, 40 | Murgia Sergio | 070 9130341 |
| Distributore Tamoil | Via Cagliari, 46 | Picci Maria Francesca | 0709139151 |
| Distributore Q8 | Strada Statale 196/d | Piu Anna Rita | 070 9130462 |

13.7. TRASPORTO FERITI, PORTATORI DI HANDICAP

| Soggetto | Referente | Telefono e Cellulare | Automezzi a disposizione | Ubicazione mezzi e tempi di attivazione della chiamata |
|------------------------------------|------------|-------------------------------------|--|--|
| Croce Verde Volontari del soccorso | Presidente | Tel 070 9137491 Cell 338 8716541 | <ul style="list-style-type: none"> - Autoambulanza tipo A - Autoambulanza per trasporto disabili | Sede Via Roma 86 Intervento 15 minuti |

14. **STRUTTURE A RISCHIO****Tabella 38 - Case di Cura/Ospedali/Ospizi**

| Denominazione | Località 0 Coordinate geografiche | Referente | Telefono e Cellulare | Persone presenti (max) |
|-----------------------------------|-----------------------------------|--------------------|----------------------|------------------------|
| Casa di Riposo villa Serafini | Via Regina Elena, 5 | Referente di turno | 070 913 8957 | 60 |
| Soggiorno per anziani Sacro Cuore | Via San Marino 7 | Referente di turno | 070 9139520 | 50 |

Tabella 39- Scuole

| Denominazione | Località e Coordinate geografiche | Referente | Telefono e Cellulare | Fax | Persone presenti (max) |
|--|-----------------------------------|----------------------|----------------------------|----------------------------|------------------------|
| Scuola dell'infanzia Scuola primaria e secondaria I grado | Via Sicilia 4 | Dirigente scolastico | 070 9139018 070 9139519 | 070 9139018 070 9139519 | 50 |
| Scuola dell'infanzia | Via Fratelli Cervi | Dirigente scolastico | 070 9139906 | | 30 |
| Scuola dell'infanzia | Via Rinascita | Dirigente scolastico | 070 9139992 | | 35 |
| Scuola materna "San Giuseppe" | Via Roma 132 | Dirigente scolastico | 070 9139044 | | 120 |
| Scuola Materna "SS. Vergine degli Angeli" | Piazza Venezia 14 | Dirigente scolastico | 070 9139033 | | 120 |
| Scuola primaria | Via Pellico | Dirigente scolastico | 070 9139200 | | 150 |
| Scuola secondaria di II grado (Tecnico Industriale) | Via Svezia 10 | Dirigente scolastico | 070 9139916 | 070 9131170 | 150 |



Tabella 40 - Strutture militari

| Denominazione | Località e Coordinate geografiche | Referente | Capienza Massima | Telefono e Cellulare |
|----------------------|-----------------------------------|------------------------|------------------|----------------------|
| Stazione Carabinieri | Corso Repubblica 12 | Comandante di Stazione | 5 | 070 9139022 - 112 |

Tabella 41 - Ristoranti ,Hotels e strutture ricettive diverse

| Denominazione | Località e Coordinate geografiche | Referente | Capienza Massima | Telefono e Cellulare | Fax |
|----------------------|---------------------------------------|-----------------|------------------|----------------------|-----|
| Ristorante Su Stazzu | Loc. Su Zinnibiri S.S. 196/d Km 2.500 | Demontis Donato | 200 | 070 9139027 | |

Tabella 42 - Impianti sportivi e luoghi ricreativi

| Denominazione | Località e Coordinate geografiche | Referente | Capienza Massima | Telefono e Cellulare | Fax |
|--|---|---------------|------------------|----------------------|-----|
| Impianto polisportivo di Bia Nuraminis | Strada comunale Cuccuru Imbudu e Bia Biddarega N 39° 25,630' E 08° 55,898' | Murgia Sergio | 500 | | |

Tabella 43 - Chiese, monasteri, luoghi di culto

| Denominazione | Località e Coordinate geografiche | Referente | Capienza Massima | Telefono e Cellulare | Fax |
|--|-----------------------------------|-----------|------------------|----------------------|-----|
| Chiesa campestre di S. Maria di Monserrato | Santa Maria | | 80 | | |
| Chiesa parrocchiale Sant'Ignazio | Viale Sant'Ignazio | | 250 | | |



Tabella 44 - Impianti artigianali, commerciali

| Denominazione | Località e Coordinate geografiche | Referente | Persone presenti (max) | Telefono e Cellulare | Fax |
|---|-----------------------------------|------------------|------------------------|----------------------|-------------|
| Impianto di deposito e imbottigliamento GPL "Fiamma 2000" | Loc. Masainas | Genovese Antonio | 15 | 335 8245997 | 070 9130491 |

Tabella 45 - Stazioni ferroviarie

| Denominazione | Località e Coordinate geografiche | Referente | Persone presenti (max) | Telefono e Cellulare | Fax |
|------------------------|-----------------------------------|-----------|------------------------|----------------------|-----|
| Stazione di Serramanna | Via San Leonardo | FdS | 100 | 89 20 21 | |

Tabella 46 - Persone non autosufficienti*

| Numero | Indirizzo | Necessità di mezzo speciale per l'evacuazione | Tipologia di mezzo necessario | Disponibilità del mezzo speciale | Telefono e Cellulare Referente |
|--------|-----------|---|-------------------------------|----------------------------------|--------------------------------|
| ---- | ---- | ---- | ---- | ---- | ---- |

* Il presente Allegato A è protetto per motivi di privacy, consultare l'apposita sezione distaccata del piano

Tabella 47 - Aziende agricole e allevamenti*

Dati forniti dall'Asl 6 di Sanluri, aggiornati al 30 settembre 2014, per maggiori informazioni si veda la tavola in allegato

| N° | Denominazione azienda | Località | Coordinate geografiche (lat. - long.) | Telefono | N° Ovini | N° Bovini | N° Caprini | N° Cavalli/Asini |
|------|-----------------------|----------|---------------------------------------|----------|----------|-----------|------------|------------------|
| ---- | ---- | ---- | ---- | ---- | ---- | ---- | ---- | ---- |

* Il presente Allegato B è protetto per motivi di privacy, consultare l'apposita sezione distaccata del piano



15. ALLEGATI

1) AREA DI AMMASSAMENTO SOCCORSO AAS1

Tabella 48 - Dimensioni Area Ammassamento (AAS1)

| AAS1 | | | |
|--|------------------------------------|----------|----------------------------------|
| Area individuata come ammassamento soccorsi: | Campo di Bia Nuraminis | | |
| Superficie Totale [m ²] | 5500 | | |
| Dimensionamento massimo [m ²] | 3667 | | |
| Tipologia | Superficie occupata m ² | Quantità | superficie totale m ² |
| Vettura | 12 | 8 | 96 |
| Ambulanza | 18 | 8 | 144 |
| Furgone operativo mobile | 20 | 3 | 60 |
| Autobotte piccola | 24 | 10 | 240 |
| Autobotte grande | 36 | 6 | 216 |
| Mezzo speciale | 42 | 2 | 84 |
| Escavatore | 24 | 2 | 48 |
| Terna | 20 | 2 | 40 |
| Stazione mobile | 30 | 1 | 30 |
| Autocarro polivalente di medie dimensioni | 28 | 3 | 84 |
| Gruppo di continuità e gruppo elettrogeno carrellato | 20 | 4 | 80 |
| Servizi igienici | 32 | 6 | 192 |
| | | Totale | 1314 |

| Area residua per allestimento tende soccorritori (m ²) | 2353 | | |
|--|------------------------|----------|----------------------|
| | Superficie occupata m2 | Quantità | Superficie totale m2 |
| Tende (6 persone) | 35 | 40 | 1400 |
| Mensa compresa di cucina | 250 | 1 | 250 |
| Servizi igienici | 32 | 6 | 192 |
| Servizi igienici con docce | 48 | 6 | 288 |
| Tenda segreteria e comando | 60 | 1 | 60 |
| Gruppo di continuità e gruppo elettrogeno carrellato | 20 | 4 | 80 |
| | | Totale | 2270 |
| | | Residuo | 83 |

| Moduli Abitativi | |
|-------------------------|------|
| Area idonea | 2353 |
| Numero moduli abitativi | 52 |



2) PUNTI CRITICI

Rischio idrogeologico- vedi tavola n° 5

| Id | Tipologia / Ubicazione | Competenza |
|----|---------------------------------------|---------------------------|
| 1 | Inizio Tombato viale Sant'Ignazio | Presidio Operativo Locale |
| 2 | Viale Matteotti | Presidio Operativo Locale |
| 3 | Circonvalazione | Presidio Operativo Locale |
| 4 | Via Carlo Alberto della Chiesa | Presidio Operativo Locale |
| 5 | Via dell'Angelo | Presidio Operativo Locale |
| 6 | Vico Il Cagliari | Presidio Operativo Locale |
| 7 | Inizio Tombato Rio | Presidio Operativo Locale |
| 8 | Strada sstatale 96 dir - Corso Europa | Presidio Operativo Locale |
| 9 | Via Torino | Presidio Operativo Locale |
| 10 | Sottopassaggio Veicolare e pedonale | Presidio Operativo Locale |
| 11 | Flumini Mannu | CFVA |



3) RUBRICA TELEFONICA RAPIDA

| SINDACO - RESPONSABILE SERVIZIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE | | |
|--|---------------|-------------|
| | Telefono | Fax |
| Sergio Murgia | 339 33 88 408 | 070 9137419 |
| RESPONSABILE UFFICIO TECNICO COMUNALE | | |
| | Telefono | Fax |
| Atzori Giuseppina | 070 9132034 | 070 9137419 |
| RESPONSABILE POLIZIA MUNICIPALE | | |
| | Telefono | Fax |
| Mario Mameli | 334 145579 | 070 9137419 |
| REGIONE SARDEGNA - DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE | | |
| | Telefono | Fax |
| SALA OPERATIVA REGIONALE INTEGRATA (SORI) | 070 7788001-2 | 070 6064865 |
| SALA OPERATIVA UNIFICATA PERMANENTE (SOUP) (utenze non rivolte ai cittadini) | | |
| DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE | 070 6064864 | 070 6064865 |
| STAZIONE FORESTALE COMPETENTE | 070 9370970 | 070 9307741 |
| PROVINCIA DEL MEDIO CAMPIDANO | | |
| | Telefono | Fax |
| DIRIGENTE | 070 9356351 | |
| CARABINIERI | | |
| | Telefono | Fax |
| PRONTO INTERVENTO | 112 | |
| TELEFONO STAZIONE COMPETENTE | 070 9139022 | 070 9139022 |
| VIGILI DEL FUOCO | | |
| | Telefono | Fax |
| PRONTO INTERVENTO | 115 | |
| DISTACCAMENTO SANLURI | 070 9307649 | 070 9307649 |
| COMANDO PROVINCIALE | 070 40931 | |
| PREFETTURA | | |
| | Telefono | Fax |
| CENTRALINO | 070 60061 | 070 6006281 |
| SALA OPERATIVA | 070 6006285 | 070 653798 |



COMUNI LIMITROFI e Unione dei Comuni "terre del campidano"

| Comune | Telefono | Fax | Pec |
|------------|--------------|--------------|---|
| Villacidro | 070 93442223 | 070 93442223 | protocollo.villacidro@pec.it |
| Serramanna | 070 9132001 | 070 9137270 | protocollo@pec.comune.serramanna.ca.it |
| Sardara | 070 93450200 | 070 9386111 | affarigenerali@pec.comune.sardara.vs.it |
| Samassi | 070 93810225 | 070 9389362 | protocollo@pec.comune.samassi.ca.it |
| Serrenti | 070 91519201 | 070 9159791 | protocollo.serrenti@pec.comunas.it |
| Sanluri | 070 93831 | 070 9383226 | protocollo@pec.comune.sanluri.vs.it |
| Pabillonis | 070 93529200 | 070 9353260 | comune.pabillonis@postemailcertificata.it |
| Villasor | 070 9648023 | 070 9647331 | segreteriavillasor@legalmail.it |
| Nuraminis | 070 9143192 | 070 8010061 | protocollo.nuraminis@legalmail.it |
| Monastir | 070 916701 | 070 91670227 | protocollo.monastir@legalmail.it |